TORINO
Anno 74 Num. 221
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-046

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in terza alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-539): Arte Cinematografia, Avvisi, Comunicati - Concorrenza, L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-981. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 92, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno

Concentramenti militari e posizioni nemiche distrutti dall'arma aerea nell'Africa Settentrionale e Orientale

Deposito di benzina, autocarri, autoblindo e carri armati ripetutamente colpiti e inutilizzati - Accampamento e autocolonna attaccati con successo nel Kenia - Altre 18 mila tonnellate di naviglio affondate da un nostro sommergibile nell'Atlantico

Il comunicato n. 98

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri il seguente comunicato numero 98:

Un nostro sommergibile è rientrato alla base dopo avere affondato in Atlantico 18.000 tonnellate di naviglio inglese, e cioè una petroliera di 10.000 tonnellate ed un bastimento, carico, di 8000 tonnellate.

Nell'Africa Settentrionale la nostra aviazione ha proseguito le azioni aeree diurne e notturne contro posizioni nemiche, concentramenti di mezzi motorizzati ed altri obiettivi militari della costa egiziana. E' stato incendiato un deposito di benzina; diversi autocarri, autoblindo e carri armati sono stati ripetutamente colpiti ed inutilizzati.

Nell'Africa Orientale nostre formazioni aeree hanno attaccato con successo un accampamento e baraccamenti presso Abiq nel Sudan e una autocolonna nemica di venti macchine nella zona di El Katulo (Kenia).

Incursioni aeree nemiche hanno avuto luogo a Massaua, che è stata bombardata quattro volte e dove è stato danneggiato un padiglione; ad Assab, dove è stato distrutto un ospedale, la cucina di una infermeria ed abitazioni al centro del paese, causando sei morti ed alcuni feriti tra nazionali e nativi; ad Asmara ed a Gura, che hanno subito danni limitati. Inoltre sono stati bombardati gli aeroporti di Gimma e di Sciascilaman, dove si sono avuti lievi danni e nove feriti. Un velivolo nemico è stato abbattuto dalla nostra caccia; due altri sono stati probabilmente abbattuti.

Vita dura della gente dei « caccia »

Dalla base di « X ».

Questi sono appunti di un diario di guerra sui mari, scritti a bordo di un caccia, di un incrociatore, su qualche banchina di alcune delle nostre basi. Abbiamo corso il nostro mare per quasi duemila miglia alla ricerca di un nemico che è sempre fuggito, che non ha mai voluto accettare il combattimento.

La squadriglia avanzata del caccia-torpediniere lascia le acque della base di « X » per compiere la sua missione di guerra. Le navi guardiaporto, sonnacchiose e brontolone come i vecchi portieri, in questa atmosfera rovente di sole e di acciaio aprono lo sbarramento, ed i caccia, in fila indiana, avanzano velocemente lungo la rotta di sicurezza. Il compito è di rastrellare una determinata zona di mare, nella quale dovranno agire alcune nostre grosse unità. L'insidia viene dagli abissi. I sommergibili sono all'agguato. Le siluranti daranno loro la caccia.

Raggiunto il punto d'inizio delle operazioni di rastrellamento, i caccia si dispongono a ventaglio per portarsi ciascuno nel proprio settore. Si procede a zig zag per eventare l'attacco dei sommergibili. Gli uomini sono ai loro posti di combattimento e ai cannoni, ai lanciasiluri ed alle mitragliere antiaeree. L'entusiasmo dell'equipaggio è pari al compito di audacia che la nave ha con la sua velocità e con la potenza offensiva delle sue armi. Le vedette a prora, lungo le murate, sulle ali di plancia e sulle coffe hanno tutti i sensi in allarme. Scrutano il mare pronte a segnalare qualunque cosa che galleggi, perchè quel qualunque cosa avvistato a mille o duemila metri potrebbe essere la prua di un piroscafo nemico.

Il comandante e gli ufficiali — binocoli piantati sugli occhi — guardano anch'essi il mare possedendo ciascuno la completa padronanza degli organismi « materiosi » e vitali di bordo. Si vive in una continua esasperante proiezione di sè stessi sul mare e nel mare per scoprire il segreto del suo fondo. Spesso la pinna di un pescecane vista a duemila metri di distanza getta l'allarme fra le vedette: «Sommergibile». La reazione è violenta. Gli uomini stringono con le mani, « mordono » i congegni di morte. Poi la delusione. Si sente la voce del comandante: «Pinna di pescecane a dritta! Attenzione ragazzi! ».

Potrebbero avere degli accenti umoristici, avvistamenti di questa fatta. Ma il periscopio del sommergibile affiora sulle acque proprio come la pinna di un pescecane. L'illusione è pienamente giustificata. Le vedette devono segnalare qualunque cosa: devono vedere, vedere più lontano degli altri, vedere anche quello che non c'è. Questo sembra un paradosso, ma invece è realtà, la vita dura della gente dei caccia.

Non è consentito distrarsi; non è consentito neppure dormire. Tutti gli uomini devono stare sulla verticale della plancia: in piedi.

Nessun sottomarino nemico è stato avvistato. Dal caposquadriglia viene lanciato il messaggio di sicurezza: le grosse unità escono dalla base. Le loro sagome si delineano possenti all'orizzonte.

Si riparte per una seconda missione. Non sappiamo quale sarà la mèta e quale l'obiettivo da raggiungere. Il segreto che circonda questa missione infiamma gli equipaggi che vogliono combattere a tutti i costi. Non importa sapere. « Li troveremo »; questa è la parola d'ordine che corre su ogni bocca.

Le navi avanzano alla massima forza nel mare che si incupisce nella notte.

Nessuna luce a bordo. Anche i locali coperti sono appena illuminati da un debole azzurro, chiamato « luce di combattimento ». Su coperta, sulle plance, gli uomini vigilano attentamente. Basta un segnale perchè, in un istante, tutta la massa di fuoco dell'incrociatore si riversi sull'obbiettivo nemico.

Appena la luna sale, la vigilanza viene intensificata.

E la notte passa. All'alba i marinai sono ai loro posti di combattimento perchè questa è l'ora del sottomarino, è l'ora dell'insidia che può giungere ad un vertice di vittoria o di morte.

La nave si illumina di giorno; appare ancora più forte nella sagoma della sua struttura di acciaio. Gli uomini mettono l'elmetto che incornicia barbe ispide e guerriere. Appena il sole si alza, una gran luce rinfranca e accende di colori di vita i volti dei soldati del mare.

La formazione modifica la sua rotta. Il nemico non si è visto; il nemico che allinea una flotta potente, non raccoglie la nostra provocazione. Si cela negli abissi e non osa uscire dalle sue basi che la nostra aviazione martella in pieno giorno nella chiara luce del sole, per colpire solamente obiettivi militari.

Filippo Pennese

Anche ieri le difese di Londra sono state ripetutamente violate dagli "Stuka,,

L'esodo dalla metropoli disordinatamente iniziato - I "docks,, nuovamente bombardati - Il porto mercantile di Liverpool gravemente danneggiato

Berlino, 13 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato a mezzogiorno:

« Un sottomarino ha silurato sei piroscafi mercantili nemici per un totale di 37.600 tonnellate, fra cui un piroscafo di 7000 tonnellate il cui siluramento è già stato comunicato.

« Aeroplani inglesi, che hanno sorvolato durante la notte la Germania settentrionale e occidentale, non hanno potuto raggiungere i loro obbiettivi. Poche bombe, cadute su quartieri abitati e su un villaggio, hanno prodotto danni lievi.

« Durante gli attacchi nel sud dell'Inghilterra aeroplani tedeschi hanno bombardato impianti industriali a Londra, Boxhill, Brighton, Banbury e altre località.

« A sud ovest dell'isola di Man un piroscafo mercantile di 4000 tonnellate è stato gravemente danneggiato.

« Nella notte del 13 settembre, aeroplani da bombardamento hanno nuovamente attaccato gli impianti portuali di Londra e di Liverpool. Le bombe hanno causato nuovi incendi ed esplosioni. Mine sono state nuovamente poste davanti ai porti dell'Inghilterra. Un aeroplano britannico è stato abbattuto. Un aeroplano tedesco è mancante.

« Forze navali nemiche hanno tentato nella notte dal 12 al 13 settembre di bombardare il porto di Boulogne. Esse sono state respinte dal forte tiro delle artiglierie della costa senza aver prodotto danni rilevanti ».

Come è stato comunicato nei bollettini del Comando Supremo delle Forze Armate del 12 e 13 settembre attacchi dell'arma aerea sono stati diretti contro gli impianti portuali di Liverpool.

Il porto di Liverpool è di una importanza speciale e particolare: esso è infatti, dopo Londra, il secondo grande porto dell'Inghilterra ed ha un'importanza speciale ai fini della importazione dei viveri. Attraverso Liverpool passa esattamente un quinto della importazione inglese di carne, vi passa pure gran parte dell'importazione di granaglie, di prodotti voluttuari, di foraggi. Poichè il porto di Liverpool è costruito col sistema dei bacini — afferma il *D.N.B.* — ne viene che esso è particolarmente vulnerabile dagli attacchi di bombardamento. Le distruzioni che avvenissero nel porto di Liverpool avrebbero in breve tempo seri effetti di ripercussione per gli approvvigionamenti dell'Inghilterra in generale e in particolare su quelli dei vicini territori industriali di Manchester e del Lancashire, a popolazione molto densa.

Si conferma che gli attacchi, annunciati egualmente negli ultimi bollettini del Comando Supremo, sulle fabbriche di aeroplani di Southampton hanno colpito proprio quelle officine da dove escono gli apparecchi da caccia inglesi *Spitfire* ed *Hurricane*.

Il *D.N.B.* annuncia d'altro canto che formazioni aeree germaniche, nelle prime ore di oggi, hanno nuovamente superato gli sbarramenti della D.C.A. delle zone sud e sud-orientali dell'Inghilterra, arrivando, senza ulteriori ostacoli, sul cielo di Londra ove il primo allarme è stato dato alle 0,39 e il secondo alle 9,47. Quest'ultimo è durato sino alle ore 13. Sono state ripetutamente bombardate le banchine e le calate portuali con bombe di ogni calibro. Gli incendi, che si potevano vedere da molto lontano, hanno dimostrato la portata del successo ottenuto dagli aviatori tedeschi. Secondo le notizie sin qui pervenute, vasti incendi divampano nei quartieri situati sulle due sponde del Tamigi. Aerei di ricognizione hanno potuto stabilire che l'arsenale di Woolwich è tuttora in preda alle fiamme. Nell'Inghilterra meridionale una fabbrica di aeroplani è stata assai gravemente danneggiata da doversi considerare come completamente distrutta.

Questi attacchi hanno avuto un seguito. Il *D.N.B.* informa infatti che nelle prime ore del pomeriggio parecchi aerei tedeschi hanno infranto di bel nuovo gli sbarramenti della difesa antiaerea nelle stesse regioni dell'Inghilterra. Gli aeroplani sono arrivati, come quelli del mattino, al di sopra di Londra ed hanno attaccato con bombe di tutti i calibri gli impianti dei « docks ». Altri incendi visibili a grande distanza hanno caratterizzato gli effetti del riuscito attacco tedesco.

Da Stoccolma informano intanto che l'esodo da Londra è cominciato. Una folla immensa, valutata ad oltre centomila persone, le cui abitazioni sono state incendiate o distrutte, abbandona in autoveicoli, in bicicletta, persino a piedi, la metropoli dove il vivere porta ormai per tutti rischi certi di morte.

Tutte le grandi strade a nord e nord-ovest di Londra sono bloccate, fino ad una distanza di 30 chilometri dalle schiere innumerevoli di fuggitivi, il cui unico assillante pensiero è quello di allontanarsi dal terrorizzante incubo del flagello aereo.

Il problema, però, è gravissimo, è quello di dove alloggiare queste masse di umanità salvante, perchè nessuna città, grande o piccola, vicina o lontana, appare più tanto sicura. Il Governo ha requisito in tutta l'Inghilterra castelli e dimore patrizie che affannosamente si cerca al più presto possibile rendere atte ad alloggiare i fuggiaschi ed in fatto partire da Londra, da Plymouth, Portland, Cardiff, Birkenhead, Newport, Bournemouth, ecc. grandi convogli di autocarri militari con migliaia di tetti, coperte, cucine da campo. Occorrerà, però, del tempo prima che i giganteschi accampamenti che si vogliono erigere nelle campagne siano più o meno approntati; ed intanto la gente dorme all'aperto, nel freddo che si fa crudamente sentire.

I milioni di londinesi rimasti cercano di organizzarsi per condurre una vera e propria esistenza sotto terra, trasportando mobili ed arredi nei rifugi già stracolmi perchè invasi dalla popolazione dei sobborghi più miserabili di Londra, dove le autorità non hanno fatto scavare ricoveri.

Il terzo allarme è stato dato a Londra alle 15,55 ed il segnale di cessato pericolo alle 16,10. Bombe incendiarie sono cadute nella Downing Street. Dal tetto degli uffici dell'*United Press* si scorgevano quattro o cinque apparecchi germanici che, ogni tanto, sbucando dalle nubi, lanciavano i loro proiettili. Una dei bombardieri, ad un certo momento, ha eseguito una lunga ed ardita picchiata presentando quasi i tetti delle case, mentre l'artiglieria antiaerea al accaniva invano contro di esso. Numerose autopompe sono state viste dirigersi a tutta velocità verso alcuni quartieri; segno che le bombe germaniche avevano appiccato nuovi incendi.

Il quarto allarme aereo della giornata di oggi, suonato alle ore 22, durava ancora alle 0,30.

Il Palazzo reale e Downing Street colpiti da bombe

Un giornale londinese scrive: "Non possiamo più negare, i corpi sono stanchi e i nervi tesi,,

San Sebastiano, 13 settembre.

Oggi si può dire che dalle prime ore del mattino al tramonto Londra sia stata ininterrottamente bersagliata dai bombardieri tedeschi. E ciò dopo un'altra notte insonne. Non meraviglia quindi che il News Chronicle scriva stamane: « Non possiamo più negare che i corpi sono stanchi ed i nervi tesi ». Il giornale esorta tuttavia i londinesi a farsi coraggio tenendo conto che « non recare sacrificio inutilmente la nostra vita e le vostre case concorrendo a salvare la civiltà ».

Nel pomeriggio è stato nuovamente colpito il Palazzo Reale; cinque bombe sono scoppiate sul grande edificio: due, a quanto annuncia l'Agenzia ufficiosa britannica, caddero nel cortile centrale; la terza, in prossimità della cappella dei Sovrani e le altre due davanti alla facciata anteriore tra questa ed il grande monumento della Regina Vittoria. Questa volta i danni sono stati assai più considerevoli di quelli prodotti dalle bombe cadute su Buckingham Palace martedì mattina.

I Sovrani nel rifugio

Il Re e la Regina e tutto il personale addetto alla Casa reale si erano rifugiati in tempo nei ricoveri sotterranei; ma all'uscita dai rifugi non è stato loro possibile rientrare nel palazzo dall'ingresso centrale perchè le bombe cadute nel cortile interno avevano sfondato i serbatoi di acqua mandando parte dello scoppio e tutti gli appartamenti al pianterreno. Della faccenda, la cosidetta « porta degli Ambasciatori » è stata gravemente danneggiata.

Anche su Downing Street e precisamente davanti alla residenza ufficiale di Churchill ed a pochi metri dal portone del Foreign Office sono cadute due bombe incendiarie che però — secondo l'agenzia ufficiosa — non avrebbero prodotto danni notevoli.

L'ingenuo insiste specialmente sul fatto che il ripetersi delle incursioni diurne sul centro di Londra mette a dura prova la caccia britannica: una constatazione questa, che a più forte ragione dobbiamo fare i cittadini della metropoli, che tanto fondamento facevano sulla efficienza sia della contraffensiva aerea, sia della fascia di siepe di cui è accinto sostenuti dai palloni frenati che circondano Londra alla periferia che avrebbero dovuto (secondo Duff Cooper) impedire il passaggio agli aeroplani nemici. Sui magazzini del porto di Londra anche oggi è caduta una grandine di bombe specialmente incendiarie ed altre numerose bombe sono scoppiate, sono nei giorni scorsi, nella City, data la sua prossimità alla riva destra del Tamigi.

Nella piazza dei mercati finanziari, dove sorgono la Banca di Inghilterra, della Borsa e di tre delle cinque principali banche britanniche, le bombe hanno aperto larghi e profondi crateri. La circolazione è interrotta. In molte altre parti della City ardono gl'incendi. Le comunicazioni tra i vari quartieri di Londra diventano sempre più difficili. Specialmente nelle prime ore del mattino e verso il tramonto frenetiche turbe di popolo danno l'assalto ai pochi autobus circolanti ed alle stazioni delle ferrovie sotterranee, parecchie delle quali sono tuttora chiuse.

Il Consiglio dei Ministri ha telegrafato al Re le congratulazioni per lo scampato pericolo. E fra un allarme e l'altro nel pomeriggio una grande folla si è radunata davanti al Palazzo Reale per constatare i danni causati dalle bombe.

Data l'irrazionale costruzione della città di Londra, dove le case-serre, gli edifici industriali e gli arsenali come quello di Woolwich, ora distrutto, sorgono nel cuore del quartiere densamente abitato, è possibile che la popolazione londinese si renda conto del pericolo che corre rimanendo in una città che armai sta diventando una immensa trappola.

Ma non vi è tuttavia ancora che Churchill, almeno finora, abbia manifestato l'intenzione di provvedere tempestivamente allo sgombero della metropoli. Del resto, uscire da Londra è diventato ormai per i cittadini impresa non facile. Nella vasta zona « Quinta colonna » centinaia di poliziotti e di soldati armati di tutto punto fermano tutti i pedoni che portano pacchi o valige e li perquisiscono. Inoltre, tutte le automobili che escono da Londra o che percorrono le arterie della periferia sono fermate e requisite. I giornali dei bambini hanno però sollecitato la immediata compilazione di nuovi elenchi di bambini da trasferirsi senza indugio nelle province sud-occidentali e specialmente nel Sussex, che finora sono stati relativamente immuni dalle incursioni perchè vi mancano stabilimenti industriali importanti. Il Governo ha deciso aderire.

I signori si salvano

Ed oggi stesso sono incominciate le partenze dei bambini a gruppi organizzati sotto la vigilanza delle autorità di polizia. Inoltre a Londra si stanno moltiplicando i cosidetti « centri di assistenza » per i bambini che, non potendo per ora allontanarsi dalla metropoli e non avendo alle loro case a nei dintorni la possibilità di rifugiarsi in ricoveri giudicati sicuri, vengono temporaneamente affidati dalle famiglie alle cure di speciali comitati. Il News Chronicle sostiene che questi « centri di assistenza » sono insufficienti ed anzi pericolosi e consiglia al Governo di requisire « tutte le case dei signori » lasciate sgombere dai proprietari rifugiatisi in campagna oppure oltreoceano ».

*« Non è questo il momento — scrive il giornale — di avere scrupoli circa i diritti di proprietà ed anzi, anche i mezzi di trasporto, e specialmente le automobili inutilizzate nelle autorimesse, dovrebbero essere messe a disposizione di coloro che rimangono senza casa ». Altra materia di critica è l'assembramento alla Banca d'Inghilterra

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto fra i militi delle Batterie contraeree

L'altissimo spirito dei Legionari

L'Eccellenza il Prefetto accompagnato dal Comandante il I Gruppo di Legioni Dicat cons. gen. Fedele e dal cons. Marangio ha visitato ieri mattina alcune batterie controaeree che costituiscono la difesa della città contro le incursioni aeree nemiche.

Alla batteria intitolata ad «Alberto Picco», l'eroe del Montenero, il Prefetto ha trovato i militi schierati in armi. Uomini maturi ma gagliardi, temprati ad ogni cimento, reduci di guerra, fascisti della vigilia. Agli ordini del Comandante e degli ufficiali essi hanno dato un saggio di esercitazioni ai pezzi, manovrando con mirabile prontezza e decisione. Erti sentieri dividono il posto di accantonamento delle postazioni, ma al segnale d'allarme, in meno di 40 secondi, tutti erano ai loro posti ed eseguivano le manovre che venivano comandate.

Il Prefetto si è trattenuto cameratescamente tra i militi, chiedendo notizie delle loro famiglie e della vita di batteria; compiacendosi per l'alto spirito che li anima ed assicurandoli che la popolazione sa che alle cortine di fuoco che si sprigiona dalle loro batterie deve in molta parte la difesa dei suoi focolari: dei vecchi, delle donne, dei fanciulli.

Altissime acclamazioni al Duce sono salite verso il cielo e subito dopo sono echeggiati gli inni della Rivoluzione.

Nella batteria «Giuseppe Dreano», è questo il nome di uno dei nostri fulgidi eroi dell'ardente vigilia, il Prefetto ha trovato i militi intenti a consumare il rancio e non ha voluto che interrompessero il pasto. Si è inoltrato tra le tavole ed ha parlato affabilmente con molti di essi.

L'entusiasmo con il quale ciascuna Camicia Nera compie il proprio dovere senza sentirne il sacrificio, la certezza che questi volontari hanno nella vittoria delle armi dell'Italia imperiale e fascista che combatte per il suo buon diritto e per la giustizia tra i popoli, trapelava dalle semplici risposte che spontaneamente fiorivano sulle labbra dei Legionari.

Dopo la visita alle batterie, accompagnato dal Comandante e dagli ufficiali, il Prefetto si è trattenuto con questi ultimi per compiacersi dell'altissimo tono morale e della disciplina constatata nei militi che con tanto entusiasmo compiono un preziosissimo dovere.

L'iscrizione ai corsi premilitari 1940-41

I giovani tenuti a frequentare i corsi di istruzione premilitare, che non si sono iscritti entro il 10 corrente mese, termine indicato nel manifesto affisso in città, devono effettuare l'iscrizione entro il pomeriggio di domani 15 c. m. con le modalità indicate nel manifesto stesso.

Anche quelli della classe 1921 che hanno frequentato il primo corso di specializzazione devono iscriversi presso i rispettivi Comandi: G.I.L. Rionali (Sezione Premilitare).

Rammento che anche i soli anteriormente al 1921 non ancora chiamati alle armi sono tenuti a iscriversi ai corsi, qualora non abbiano adempiuto all'obbligo della istruzione premilitare (sono esclusi da tale obbligo i dispensati, non colaro che avessero ottenuto il semplice esonero da corsi precedenti).

Il Comandante Federale
FRANCO FERRETTI

Il Federale ai Doposcuola

Le provvide istituzioni ospitano a Torino più di un migliaio di figli di richiamati e bimbi del popolo -- La perfetta attrezzatura dei ricoveri antiaerei nelle scuole

Come è noto, fin dal luglio scorso, il Comando generale della GIL disponeva che i Comandi federali dipendenti provvedessero all'istituzione e al funzionamento, in accordo con i Provveditorati agli Studi e data la situazione di guerra, di Centri di riunione e doposcuola estivi per l'assistenza ai bambini del popolo e specialmente ai figlioletti dei richiamati.

A Torino si provvedeva con sollecitudine alla costituzione di tali doposcuola presso 16 scuole specie dei rioni periferici, con funzionamento a base specialmente ricreativa e sotto la direzione di maestri che hanno prestato e prestano la loro opera gratuita in modo encomiabile. L'orario di questi doposcuola che ospitano e assistono specialmente i figli dei richiamati è dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18,30. La loro attività iniziatasi il 1° agosto si protrarrà fino all'inizio dell'anno scolastico e cioè al 16 ottobre prossimo. Analoga azione è stata compiuta nei principali centri della provincia.

A Torino la media giornaliera di presenze ai doposcuola è stata di oltre un migliaio.

Ieri il Federale, accompagnato dal Provveditore agli Studi, dal col. Vaccaneo, vice Comandante della GIL, dall'Ispettore Dal Pian e dal cav. Ducato, dirigente dell'Ufficio Assistenza della GIL, ha visitato i centri di riunione e doposcuola istituiti presso le scuole «P. Baricco», «Duca d'Aosta», «A. Manzoni», «G. Allievo», «G. Pastalozzi» e «A. Gabelli».

Ovunque il Gerarca si è minutamente informato del funzionamento, ne ha riscontrato la perfetta efficienza e la piena soddisfazione dei piccoli e delle loro famiglie, molte delle quali, assente il padre soldato e talvolta anche la madre perchè operaia, trovano in questa provvida istituzione del Partito un sollievo e la riposante fiducia di non sapere i loro figli abbandonati a se stessi o ad una vigilanza non sempre oculata. Il Federale ha ovunque ringraziato ed elogiato gli insegnanti e i direttori per la loro gratuita ed encomiabile opera, prestata spontaneamente e in molti casi ambita come un onore.

Nelle scuole visitate il Federale ha voluto vedere personalmente i ricoveri antiaerei, i cui lavori sono stati prontamente e da tempo approntati dalla Podesteria, su richiesta del Comando federale della GIL e del Provveditorato agli Studi. Il Gerarca si è reso conto della perfetta attrezzatura dei ricoveri capaci di offrire asilo in ogni evenienza alla popolazione scolastica ospitata, garanzie, questa, di sicurezza per i bimbi, ai quali il Fascismo ha sempre rivolto la sua paterna assidua attenzione.

I concerti del Dopolavoro

Gran successo ieri all'Ospedale Militare -- Oggi al Teatro della Moda: ingresso libero agli operai

Nell'ampio cortile dell'Ospedale Militare addobbato di trofei di bandiere, davanti ad una platea formata dai feriti e dai convalescenti, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri il primo dei tre concerti sinfonici per lavoratori e militari indetti dal Ministero della Cultura Popolare e affidati per l'organizzazione dalla Segreteria Generale dell'O.N.D., al Dopolavoro Provinciale di Torino.

Il camerata comm. Gini, coadiuvato dal camerata Barberis, assieme alla Direzione dell'Ospedale, faceva gli onori di casa. Erano presenti il luogotenente generale Brandimarte comandante della I Zona CC. NN., il rappresentante del Prefetto, il vice-Federale vicario e tutte le autorità.

La vasta platea era affollata di militari nella caratteristica tenuta d'ospedale. Fra loro era il cappellano militare, tutti gli ufficiali medici e il medico provinciale prof. Garofani. Dirigeva l'orchestra, composta da elementi scelti fra il Sindacato degli orchestrali, il maestro Giulio Cesare Gedda. Il programma, accolto da vivissimi applausi, comprendeva musiche di Schubert, Weber, Beethoven, Mascagni e Rossini.

Il concerto, iniziatosi subito dopo l'esecuzione degli inni della Patria, è terminato con il saluto al Re Imperatore e al Duce, Fondatore dell'Impero.

Per sopraggiunte difficoltà inerenti ad esigenze di lavoro, il secondo Concerto sinfonico fissato per oggi dalle ore 17 alle ore 19, non avrà più luogo agli stabilimenti Fiat. Alla stessa ora esso si svolgerà invece con immutato programma e con gli stessi artisti, al Teatro della Moda, cameratescamente concesso dalla Podesteria. L'ingresso è libero e gratuito per tutti gli operai.

Istituto di Cultura Fascista

Domenica al Balbo

La conversazione del generale Medaglia d'oro Scaroni -- Corso del Dopolavoro -- In provincia

L'Istituto di Cultura Fascista, presi gli ordini dal Segretario Federale, organizza per domenica 15 settembre, alle ore 10,30 al Teatro Balbo in via Andrea Doria 15, la undicesima grande manifestazione di propaganda di guerra. Parlerà il Generale Medaglia d'Oro Silvio Scaroni, comandante la Divisione Aerea «Bores», sul tema: *L'Arma Azzurra strumento della potenza fascista*. Quindi, per il cameratesco concorso dell'O. N. D. Provinciale, il coro del Dopolavoro Aziendale Lancia, composto di 45 elementi diretto dal M.o Enzo Davino canterà *Giovinezza* (Blanc), *l'Inno dell'Impero* (Blanc), l'*Inno a Roma* (Puccini) e una tradizionale canzone piemontese (Carosio). Seguirà un documentario Enic di guerra. L'ingresso è libero e gratuito per tutti.

In Provincia la Sezione ha organizzato le seguenti manifestazioni: oggi, 14 corrente, alle ore 16,30, presso il Fascio di Gassino parlerà il fascista avv. Mario Dezani. Verrà proiettato un documentario cinematografico.

Domani, 15, alle ore 10,30, a Torre Pellice parlerà il col. Camillo Bechis; a Bussoleno ed a Susa parleranno rispettivamente le squadriste magg. Renato Zambrini ed il dottore Giuseppe Alpino. Anche le manifestazioni di Torre Pellice, Bussoleno e Susa si concluderanno con la proiezione di documentari.

Il Federale elogia

i numeri di guerra del «Lambello»

Il Federale ha ieri ricevuto i camerati Fabiani, Carbonetti e Fagnoli, redattori del «Lambello», Giornale degli universitari del Piemonte, i quali, in assenza del direttore e del vice-direttore, richiamati alle armi, gli hanno fatto omaggio dei numeri del Giornale pubblicati dall'inizio della guerra. Il Federale si è vivamente compiaciuto e li ha elogiati per il numero speciale del 10 settembre, dedicato ai problemi del Mediterraneo e dell'Impero.

Le prove delle sirene

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea comunica che dalle ore 8 alle 10 di domani domenica avranno luogo vari esperimenti per controllare il funzionamento dell'impianto delle sirene di allarme.

Si avverte la popolazione che il suono delle sirene avrà caratteristiche diverse da quelle stabilite per il segnale di allarme.

Si ricorda che il segnale di allarme è costituito da sei suoni di 15 secondi intervallati da altrettanti 15 secondi.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele e da Bianchi. Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelli*, quadrifuteri per custodia, culle, lettini. Via XX Settembre - Via Viotti

NA COME? E' IMPOSSIBILE!

Non avete ancora approfittato delle straordinarie occasioni che offre la Colossale Liquidazione dei Magazzini Alfasia «Al Milione di Articoli?»

Accorrete subito perchè causa scioglimento di società e sgombro locali, migliaia di articoli per ogni uso, tessuti per signora e per uomo, confezioni, tele rie, coperte lana, imbottite, ecc., sono liquidati a prezzi irrisori.

Cose mai viste a Torino. Attenti però a non fare troppo tardi.

OSCURAMENTO degli Stabilimenti Industriali

L'oscuramento dei lucernari non deve lasciar trapelare luci, pur permettendo la visibilità interna.

Il Blu Antisol per oscuramento risponde integralmente alle disposizioni regolamentari. Resiste al sole ed agli agenti atmosferici.

Richiedetelo alla S. A. Fivat, via Castiglione 8. Tel. 50-245, Torino.

MYRIAM

Chiaroveggente Chiromante Grafologa autorizzata. *Mario Gioda 4 bis*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI ore 21: Darling's «Rapido Internazionale» (Prezzi popolari)

MAFFEI: C.a Iride (16a sett.a) ore 17 e ore 22: «Olimpiadi buonumore».

ROBERTINI: (C.a «A.B.C.»): Ore 15,15: «Madama di Tebe» di L. Bard; ore 20,45: «Sebastiano» di Mario Costa (Prezzi popolari).

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI ore 10,15 e 21: Darling's «Rapido Internaz. 1940» Prezzi popol.

ROBERTINI: Ore 15,15: «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato; ore 20,45: «Madama di Tebe» di L. Bard (Prezzi popolari).

Sarà tutte più bello da domani

Il nuovo spettacolo 1940-41 presentato da Aldo Rubma con la sua Compagnia di Riviste da lunedì 16 al Teatro Alfieri.

COLUMBIA

via Gaito 3 bis - Tel. 60-148
Attrazioni - Mondanità.
Quintetto Brugnago

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Sulle Alpi: «I cimeri di battaglie» «L'Italia fu sempre cristiana».

AMBROSIO: «La canzone del deserto» con Mischa Auer, Baby Sandy, M. Rose.

CORSO: «Un bimbo in pericolo» con Mischa Auer, Baby Sandy, M. Rose.

AUGUSTUS: «Mare» Giovanni Grasso.

BALBO 2 film: «Espiazione» Sidney Douglas; e «Richiamo della foresta» Clark Gable e Loretta Young.

IDEAL: Signore della taverna (Falco) all Orchestra Tonne-Ko e attrazioni.

STATUTO: Segreti della flotta inglese Conrad Nagel; e «Sguardo alla Corte del Gran Kan» con Gary Cooper.

ALPI: Quella certa età. D. Durbin.

NAZIONALE: «Nozzi di principio».

MAFFEI: «Io, suo padre» e «Rivista».

MASSIMO: «Maria di Scozia» Katharine Hepburn; e «E' arrivata la felicità» Gary Cooper e Jean Arthur.

ROMA: «Prigioniero di Zenda» Ronald Colman; e «Strettamente confidenziale» Warner Baxter, Myrna Loy.

COLOSSEO: Uomo senza tramonto (P. Chiarini Macchera meccanotte L. 1,10

C. ALBERTO 2 film: «Un campione» e «Ritorno all'alba» Deanna Durrens.

VITTORIO VENETO: «Arrestatelo».

VINZAGLIO: «L'uomo che amò Bayer.

Savoia 2 film: Ricchezza senza domani **REX**: «L'ospite misterioso» Successo

Oggi all'AMBROSIO LA CANZONE DEL DESERTO

Una donna lotta per il suo amore vincendo il drammatico contrasto di sentimenti in un episodio eroico di vita coloniale.

E' un epico film *Ufa-Tobis* con

ZARAH LEHANDER

romantica, affascinante interprete.

AI REX

si sono iniziati ieri, *con grande successo*, gli spettacoli cinematografici della stagione, con la «prima visione» di un film I.C.I.

L'OSPITE MISTERIOSO

Da oggi, le repliche.

NAZIONALE: Matti di principi

con Kathe von Nagy e Jean Murat
Ingresso 1,60 - Dopolav. 1,20

Bomba inglese inesplosa che scoppia durante le operazioni di recupero

Sei morti ed alcuni feriti

Si lamenta una grave sciagura come conseguenza dei recenti bombardamenti aerei.

Mentre, nei pressi della Fiat Mirafiori, il personale all'uopo addestrato, stava procedendo al ricupero di una bomba inesplosa, questa all'improvviso esplodeva.

Quattro militari e un civile hanno trovato la morte nell'incidente. Un altro militare è moribondo e si hanno a deplorare alcuni feriti.

(Stefani)

Il moribondo, ricoverato alle Molinette, è deceduto.

Il quarto parto gemellare di una operaia torinese

Una bimba nasce nell'autoambulanza, l'altra alla Maternità

Ieri mattina la Croce Verde veniva avvertita con una telefonata che una donna, tale Angiolina Carmino in Cagnasso, di 38 anni, abitante in via Tripoli, case basse interno 28, aveva bisogno di essere trasportata alla Maternità. L'autovettura dopo aver preso a bordo la donna partiva; giunta in corso Stupinigi si verificava il primo lieto evento della giornata: la donna metteva alla luce una bella bambina. Giunta alla clinica di corso Spezia, il primario prof. Cova, coadiuvato dal prof. Morra e dagli altri assistenti, porgevano alla Cagnasso le più amorevoli cure. Poco dopo la donna partoriva una seconda bambina.

Alle due neonate furono imposti i nomi di Maddalena e di Franca. Entrambe, come la loro mamma, godono ottima salute.

La Cagnasso ha avuto in pochi anni di matrimonio quattro gravidanze gemellari. Dei precedenti parti sono vivi cinque bambini; le piccole Maddalena e Franca portano a sette il numero dei figli della bella famiglia.

Bollettino Demografico

13 settembre 1940-XVIII

NATI vivi	20
Nati morti	3
MORTI	21
MATRIMONI	11

STATO CIVILE

Cromo Angela m. Crema, a. 55, da Torino, casalinga, str. Vercelli 348 — **Tusi Giovanni** fu Augusto, a. 57, da Roma, pensionato, v. Pr. d'Acaia 16 — **Nunziati Anna** fu Pietro, a. 65, da Carmagnola, nubile, v. S. Fermo 8 — **Adorno Giuseppina** fu Biagio, a. 76, da Rombercelli, religiosa, v. Lanfranchi 10 — **Avataneo Luigia** m. Isaini, a. 54, da Torino, pensionata, via Salabertano 56 — **Schiara Ernesto** fu Giovanni, a. 54, da Torino, linotipista, v. Pietro Micca 20 — **Bona Francesco** fu Giovanni, a. 79, da Torino, pensionato, c. Reg. Margherita 134 — **Vaula Michele** fu Vincenzo, a. 65, da Casella Tor., manovale, v. Lucento 41 — **Marchisio** ing. **Mario** fu Giovanni, a. 74, da Ceccinato, pensionato, v. Acqui 1 — **Cinquetti Maria** m. **Caiola**, a. 65, da Villastellone, stiratrice — **Oppezzo Maria** di Eusebio, a. 15, da Strambinello, sarta — **Fassino Barbara** c. **Martinengo**, a. 78, da Torino, casalinga — **Arrobbio Maria** m. **Bottero**, a. 52, da Torino, casalinga — **Rovetta Emilia** v. **Audisio**, a. 76, da Cuneo, casalinga — **Arduino Gabriella** m. **Conte**, a. 46, da Torino, casalinga — **Belenge Marcello** fu Antonio, a. 80, da Candiolo, pensionato — **Lupo Angelo** fu Pietro a. 64, da Perosa Tor., pensionato — **Fiorina Vittorio** fu Giov. Batt., a. 73, da Netro, arrotino — **Blina Giuseppe** fu Giovanni, a. 59, da Candiolo, fattorino — **Ollino Ernesto** fu Luigi, a. 65, da Monsanetino, agricolo — **Audero Prosperino** fu Paolo, a. 24, da Airasca, contadino.

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

Nelle varie sedute dell'attuale si è potuto constatare una sensibile discontinuità d'indirizzo nel mercato determinato in un primo tempo dal contegno della Fiat — meno trattata e più offerta — e poi da realizzi più diffusi e meno assorbiti di alcuni altri titoli... Le oscillazioni create dalle brevi battute di arresto si sono contenute — tranne che per la Fiat — entro limiti assai ristretti e la tendenza del mercato continua a dimostrarsi lavorevole. Particolare attività si è svolta nel settore dei Titoli di Stato i quali — attraverso scambi frequenti e di notevole entità — hanno contribuito a rianimare il mercato, nelle riunioni dell'ottava, un tono più deciso di sostenutezza chiudendo alla quota con alcune frazioni di vantaggio. Fra i titoli industriali vediamo più attive ed in beneficio di alcune unità le Terni, le Elva, le Montecatini, le Burgo, le Ansaldo, le Isotta, come pure le Ambrosio e le Siele, e fra i valori bancari le Mediterranea, le Acque Potabili, le Schiapparelli.

TORINO, 13: Titoli trattati n. 24.625.

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Cons. 3,5	74 60	Ipea	1102 —
Id. 5 e c.	74 65	Marelli	1155 75
Cons. 3,5	75 125	Fiat	1003 50
Id. 5 e c.	75 75	Busta Fr.	1295 —
Cons. 5%	93 975	Savigl.	917 —
Id. 5 e c.	94 975	Safilaz	982 —
Cons. 3%	70 25	Zenna	140 —
Id. 5 e c.	75 60	Ilva	151 —
S.T.I. 4,5	100 100	Bonora	925 —
Id. '35	99 75	Finadar	519 —
Id. '36 II	99 80	Ilva	249 —
Id. '36	99 975	Aquila	69 75
Id. '37	100 90	Westing.	403 —
Ferr. 4 %	107 90	Bergamo	1310 —
Id. 3,5 %	107 —	Viscosa	541 —
Id. 3% '37	75 75	V. Lanza	77 —
R. Parlo	106 —	Cotoa. M.	411 50
Id. 3,5 %	107 —	Piave	108 —
Cr. Ter. 4	115 —	Parma	230 —
Ferr. 3%	70 7	Silurific.	128 —
Id 4,5 %	106 —	Ilt	250 50
Rimi 4 %	87 —	Perga	179 50
Id non 4	100 —	Schiapp.	83 75
Prest. 5%	102 50	Lanza	216 50
Id. 4 %	101 50	Anic	166 50
Napoli	— —	Cantieri	70 75
Am. Gen.	85 —	Mecfap.	349 75
Mediterr.	516 —	Tubi-Gr.	317 —
Meridion.	1005 —	Ambria	815 50
Nav. A. I.	1305 —	Montecat.	921 —
Ivo. Terni	131 —	Acqua P.	421 —
Italcem	14 375	Zuccheri	91 30
Ilva	71 50	Pirelli	48 —
Terni	947 —	S. Ruhr	68 75
F.C.E.	98 75	Beni st.	241 —
Safilaz.	994 —	Selm	1232 —
Merid. El.	1004 —	Rinasce	660 —
Edison	367 50	Ver. Ital.	149 75
Unes	13 70	Bonzo	414 —
Sip	240 —	Fond. R.	116 —

CAMBI: Svizzera 451,25; New York 19,50; Portogallo 79,80; Grecia 472; Germania 780; Turchia 3529; Argentina 468.

MILANO, 13 settembre 1940-XVIII

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Generali	1198 —	Gotti	383 50
Ass. Ital.	1171 50	Ritmano	149 —
Subalpina	93 75	Snia Viscosa	301 —
Cantoni	1270 —	Saffa	85 50
Elettr.	312 —	Pirelli	376 —
Elettr.	1077 —	Gualchiani	135 —
Unione	1064 —	Ceramiche	232 —
Da Angeli	1010 —	Ital. ord.	916 —
Edison	2561 —	Ilva	170 —
Montec.	1074 —	Linoleum	605 —
Motta	1090 —	Necchi	1077 —
Pirelli	1105 —	Distillerie	258 —
Ver. Alum.	1100 —	Montecatini	780 —
Cavarzere	1055 —	Ceramiche R.	1029 —
Elettr.	1100 50	Acciaierie	1107 —
Lanerossi	471 —	Prodotti R.	132 —
Bombrini	1101 —	Metal. It.	1000 —
Cartiere	1101 —	Alberghi	60 75
Fiammiferi	1101 —	Italcem.	1250 —
Zuccheri	1000 —	Perlier It.	1777 —
Ital. Ind.	1000 —	Pirelli R.	763 —
Aquila	1000 —	Silurificio	1000 —
Montecat.	1000 —	Ver. Ital.	1000 50
Saffa	1000 —	Ilva	740 —
Ansaldo	1000 —	Burgo	1000 —
Isotta Fr.	1000 —	Imm. Ciam.	35 50
Redaelli	1000 —	Mont.	382 —
Soc. Elettr.	1000 —	Zuccoli	115 50
Edisonvolta	1000 —	Milanese	74 —

Situazione di cassa del clearing al 13 settembre 1940-XVIII

STATI	Pagamenti effettuati agli esportatori italiani: La clearing dell'U. monetaria negata	Data del rispettivo versamento effettuato dal debitore estero
Belgio	3.500	21-8-40
Bulgaria	3.779.356	5-7-40
Danimarca	7.346	5-6-40
Estonia	3.968	2-9-40
Finlandia	420	4-9-40
Francia	651	4-9-40
Germania	71.185	4-9-40
Gr. Brt.	—	—
Grecia	7.161	6-9-40
Islanda	—	—
Jugoslavia	14.623	31-8-40
Lettonia	456	4-9-40
Lituania	3.018	10-12-39
Norvegia	2.218	26-8-40
Olanda	7.119	28-8-40
Portogallo	2.083	4-9-40
Romania	1.120	21-6-40
Slovacchia	1.980	3-9-40
Spagna	1.086	29-8-40
Svezia	7.899	4-9-40
Svizzera	45.170	6-9-40
Turchia	8.613	4-9-40
Ungheria	8.902	6-9-40

Mercati delle uve da tavola

13 settembre 1940-XVIII

Alessandria: bianche e nere comuni al Mg. 17,50-18,50; scelte 19,21.

Bassignana: regina fini al Mg. 20-21; nere aleatiche extra 17-18; miste 15-16; nere e bianche moscato fini 15-16; comuni 14-15; bianche luglienghe miste 10-11.

La Morra: regina extra al Mg. 19-21; nere aleatiche fini 18-19; miste 16-17; nere e bianche moscato extra 15-16; comuni 13-14; bianche luglienghe 11-13.

Mirabello: bianche luglienghe extra al Mg. 11-12; nere e bianche moscato fini 15-17; miste 14-15; nere aleatiche extra 17-18; miste 14-15; regina fini 21-23.

Occimiano: luglienghe miste al Mg. 11-13; nere-bianche moscato fini 16-17, miste 14-15; nere aleatiche extra 16-17; comuni 13-14; regina sublimi 20-23.

Primaro: luglienghe miste al Mg. 11-13; nere e bianche moscato fini 15-16; miste 14-15; nere aleatiche extra 17-18; miste 15-16; regina sublimi 20-22.

San Salvatore Mon.: regina sublimi al Mg. 21-23; aleatiche nere extra 18-19; comuni 17-18; nere e bianche moscato fini 16-17; miste 15-16; lugliengh miste 10,50-12.

Tortona: lugliengh superiore al Mg. 10-17; id. 2ª qual. 14,50-16,50; comune bianca e nera 13-15,50; moscato bianco e nero 19-21; nobilis, dolcetti, cortese, dolcetti, aleatico 17,50-18,50.

Valenza: lugliengh miste 10,50-13,50; al Mg.; nere e bianche moscatelle fini 16-17; miste 14-15; aleatiche nere finissime 17-18; miste 16-17; regina sublimi variate 22-23; miste 20-21; nere miste 12,50-13,50; bianche cinque 10,50-12,50.

Valle S. Bartolomeo: nere comuni al Mg. 18-19; pregiate 20-22.

Il giorno 10 settembre

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, è mancato ai suoi cari

Dr. Ing. Gustavo Vingon

Addolorati ne danno il triste annunzio:

la moglie **Maria Cavalli**;

i figli:

Elisa col marito dr. **Giovanni Zagrebelsky** e bimbi Pierpaolo e Vladimiro,

Giovanni con la moglie **Egle Gatti**,

Paola col fidanzato tenente **Gustavo Ribet**;

la sorella **Ida** col marito **Oreste Fornasari** e figli;

il fratello **Edoardo**;

la suocera **Susetta Cavalli**;

le cognate **Elisa Cavalli** e **Nina** col marito **Renzo Vaudano** e figli;

i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 9,15 partendo dalla casa del Defunto in San Germano Chisone (Pinerolo).

Non fiori, ma opere di bene a favore dell'Asilo dei Vecchi in San Germano Chisone.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia coloro che vorranno prendere parte al dolore dei congiunti.

San Germano Chisone, 13 settembre 1940. (8

«Beati quelli che muoiono nel Signore, riposino dalle loro fatiche perchè le loro opere li seguono».
(Apoc., XIV, 13).

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti Religiosi è mancato ai suoi cari (18533)

Berla Cav. Giovanni

di anni 73

Addolorati danno il triste annunzio: i figli **Giovanna** col marito **Chiarabaglio** e figlio; **Caterina** col marito **Traverso** e figli; **Vincenzo** colla moglie **Baima Anna** e bimbi; **Martino**; **Piera**; **Rosetta**, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 14 corr. ore 17.

Non fiori, ma preghiere.

Favria-Oglianico,
14 settembre 1940-XVIII.

Il giorno 10 settembre

ci ha lasciati

N. H. Grand'Uff.
Emilio Savarino - Corti

Ne danno partecipazione: il figlio **Eugenio** con la consorte **Maria Rosa Stanga**, la nuora **Giuseppina Dazzani** con le figlie **Lyna** ed **Eugenia**, i parenti, i congiunti e la affezionata **Maddalena Maffiotti** e **Palazzo Natalina**.

Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia non porterà il lutto e l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Cattellano - Tel. 41-282

Il **Liquidatore**, i **Sindaci** e gli **Impiegati** della **S. A. Filatura Gianotti** costernati annunciano la morte improvvisa del

Cav. Celestino Gianotti

coliquidatore della Società

Alla Famiglia dell'Estinto, ed in particolare al figlio **Gino**, che sempre fu attivo collaboratore del Padre e della Società, esprimono la loro commossa e affettuosa solidarietà. (18535

Dopo lunghe sofferenze munito di tutti i Conforti Religiosi serenamente spirava il

Colonnello Cav. Giovanni Tuzi

Ne dànno partecipazione la moglie **Emilia Gorbonese**, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti. Il trasporto avrà luogo alle ore 16,30 di sabato 14 corr. partendo da via Principi d'Acaja 16. Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Genia - Telefono 44-018

Martedì 17 corrente quinto anniversario della morte del compianto

Console Cesarino Revel

verrà celebrata alle ore 10 nella chiesa della Crocetta una Messa in suffragio. (18180

La rete stradale tra Roma e l'Esposizione

Roma, 13 settembre.

Con recenti deliberazioni governatoriali sono state disposte ulteriori sistemazioni della rete stradale della zona di saldamento tra la città ed il nuovo quartiere della Esposizione, per una spesa complessiva prevista in lire 6.984.000.

Sono contemplate tra l'altro la costruzione della strada di collegamento della Via del Mare con il piazzale delle Tre Fontane e del relativo cavalcavia sulla via Ostiense, nonchè la sistemazione del Lungo Tevere.

...e se fossi io il fortunato?

DEVO ACQUISTARE IN TEMPO UN BIGLIETTO DELLA

LOTTERIA IPPICA DI Merano

UN BIGLIETTO LIRE 12

Le conseguenze del mal di testa

Molte volte un improvviso mal di testa scombussola i nostri progetti: bisogna sospendere il lavoro, rinviare impegni anche importanti, rinunciare ad una bella serata e via dicendo.

Potete evitare queste sgradevoli conseguenze del mal di testa con grande facilità, ricorrendo al Veramon che vi libererà in pochi minuti.

Il Veramon è il risultato delle ricerche scientifiche moderne sulla composizione chimica più adatta a togliere i dolori di testa. La esperienza dei Medici, raccolta per molti anni in tutto il mondo, hanno dimostrato che il Veramon toglie in modo rapido e sicuro i dolori senza danneggiare il cuore.

Tenete sempre a portata di mano una bustina o un tubetto di Veramon; procurerete all'occorrenza un sollievo a voi ed ai vostri amici. La bustina di 2 compresse costa L. 1,25; il tubetto da 10 compresse L. 6,—. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1 per parola — Minimo L. 10

A. Attrezzi capomastro, lenzuoli, accessorio, betoniera, vendesi. Volpe, ri, venditore. 18530

APERTURA scuole. Quaderni, cartelle, articoli disegno, inchiostro, deltalite. Cittadini listino Cartoleria Gay, Corso Appulo 14. 20495

CAUZIONI commerciali compro, vitalizio, da ufficiali. Debenardi, Piffetti, 20, Telef. 70-109. 18490

LIQUIDIAMO pigiatrice torchi 1000 botti alle 3/4 fusti Attrezzi vari. Cantina Canonaro, La Morra. 36761

LIVELLO a cannucciolo buona mezzadria acquistasi. Offerta Sacri, Verzuolo. 4373

RICOVERI assortimento reclame, ombrelli, lavabili giubbotti. Via Venti Settembre, sellaio-negozio. 36678

TORINO metri due, fruttiere, piatti, stagno liquidiamo. Via Venalzio 13. 37394

TRE litri metroquadro impermeabilizzazione tetti terrazze. Referenze Silvab, Milano-Lecco. 18482

VENDESI taglio mille piante distinte larice abete località comoda. Preia Vincenzo, Borgofranco Ivrea. 36723

VENDONSI libatrice automatiche pezzi lavorati a semilavorati, attrezzature relative e autorizzazione ministeriale fabbricazione. Dottor Vezzetti, corso S. Martino 2. 18517

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ATTREZZATISSIMA sartoria moderna, premiata concorso Moda, specializza in calzoni lavabili, pluliglialmente in genere, assume lavoro serio, privati. Scrivere cassetta 31 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18470

PANTALONI lunghi sanno fare quindici. Laboratorio via Ascoli 6, tram 14, 17. 37235

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ABBIAMO Edicole Giornali fisse pubblico svendere 17.000. Certificati 19. Acceca. 18516

ANCHE solo licenza bottiglieria con o senza superalcoolici rimettiamo. Torchi, Appollo 5. 18497

AZIENDA industriale seria chiuderebbe codesti incentivati con casa cascina terreno valore 150-200.000. Scrivere cassetta 40 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18459

CEDESI causa malattia stabilimento meccanico con regolamento operai. Rivolgersi dott. Cerri, Quartieri 12. 36784

CEDESI drogheria. Rivolgersi dott. Cerri, via dei Quartieri 12. 36785

INDUSTRIALE cerca socio capitalista minima cinquantamila. Telefonare al numero 42-341. 37310

LICENZA commestibili, drogheria cedesi in mancanza pelli coniugi, valsenio interessa. Cedesi causa avvenuta chiusura. Torchi, Appollo 5. 18466

15.000. Restituisco L. 1000 mensili, limitatissimo interesse, garantisco. Scrivere cassetta 44 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18473

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI e PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

PIAZZISTA Torino cerca importante Casa perfettibilmente dolceria liquori. Scrivere cassetta 216 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37275

DRAPPERIA, lanerie, tele rie, seterie, seriche vecchie. Case rifornitissime, corre tutta Italia distinti preduttori assolutamente introdotti migliore clientela privata, dispesti documentazione capacità, cercano capitale complementario sottoscrivibile periodo prova. Offerte dettagliate Scrivere cassetta 127 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 43571

4) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILI tintori tini, tintori bobine

Gli impenitenti

PARIGI, Settembre

Apro l'ultimo numero di *Paris-Soir*, edizione di Lione, su cui mi sia riuscito di metter mano, e ci trovo quanto segue:

1. Cinque cartine dei successivi assetti territoriali della Romania dal 1856 al 1940, destinate all'esaltazione postuma del trattato di Trianon e alla condanna anticipata dell'arbitrato di Vienna.

2. Un chiassoso servizio telegrafico sul preteso assassinio di re Carol, imputato a fonti informative italiane.

3. Un ambiguo trafiletto inteso a far lavorare le fantasie intorno alla chiusura e alla riapertura del Bois de Boulogne, provvedimenti di polizia la cui causa precisa fu esplicitamente enunciata sin dal 14 agosto da una nota ufficiosa della *France du travail*.

4. Una fotografia della presa di possesso delle isole Bahamas da parte del duca di Windsor diretta a distrarre l'attenzione dall'abbandono delle basi navali inglesi agli Stati Uniti.

5. Un grande articolo affermante, sulla fede di critici militari stranieri, che per battere l'Inghilterra la Germania dovrà sbarcarvi almeno da 500 mila a un milione d'uomini.

6. La notizia dell'evacuazione del Kenia settentrionale nel testo eufemistico della «Reuter».

Il giornale dell'ebreo Lazareff è dunque rimasto, nonostante il suo trasferimento dalla torbida rue Montmartre sulle fresche rive del Rodano, quello di prima. Seppur con qualche maggior studio di prudenza, esso continua a fare quello che ha sempre fatto: travestire la verità e falsare il criterio dei lettori. Poichè non molto diverso è il comportamento degli altri organi della stampa parigina esulati a Clermont, Limoges o Tolosa, e poichè disgraziatamente, come tutti sanno, l'opinione di un paese è quella dei giornali che vi si stampano, dobbiamo stupire se, dietro il velario della palingenesi di Vichy, la vecchia mentalità francese sopravvive alla formidabile lezione del giugno scorso?

Parliamoci chiaro: la fine probabile della guerra i Francesi la vedono ancora oggi in un modo che non ha nulla a che fare con nostro. Questo popolo dogmatico non ha ancora rinunziato a sperare nella vittoria finale dell'Inghilterra o quanto meno in una pace di transazione che salvi le posizioni essenziali della forza inglese e francese. Il rancore pel colpo di mitto contro la flotta a Mers el-Kebir, l'ira per il blocco alimentare sono stati esagerati pel bisogno della causa, ma non hanno sostanzialmente modificato il suo pensiero segreto. Il sentimento dominante nei riguardi degli antichi Alleati resta, ad onta di tutto, un sentimento di solidarietà, forse di rimorso, presumibilmente di ammirazione. Le ipotesi intorno ad una guerra lunga sono registrate a Vichy come confortanti. Nell'accordo anglo-americano sulle basi navali non si è veduto un segno di debolezza dell'Inghilterra bensì il prodromo d'una più stretta collaborazione fra questa e gli Stati Uniti. L'azione nipponica in Indocina viene assolosamente spiata come una possibile determinante dell'entrata in guerra della repubblica stellata. L'invio a Washington dell'ambasciatore Haye, la sospensione delle vendite di rottami di ferro americano al Giappone e altri episodi analoghi fanno brillare agli occhi del pubblico prospettive chimeriche ma rassicuranti.

Questo quadro vi fa sorridere? Ne sorrido anch'io: ma è il solo consentitomi dalla diagnosi dell'opinione corrente. Sull'altro piatto della bilancia dovrei ora mettere il viaggio a Parigi di Laval e il rimpasto del gabinetto Pétain. Senonchè anche tali due pretese manifestazioni di resipiscenza non escludono certe perplessità. E' la seconda volta che l'uomo della cravatta bianca si reca *ad audiendam verbum*, e, come la prima volta, ci si afferma con insistenza che la presa di contatto con le autorità tedesche è stata cordialissima. I militari del Reich sono dei gentiluomini, e l'affabilità della loro accoglienza non ha in sè di che sorprendere. Quello che importa è vedere se il nuovo incontro avrà davvero risultati migliori del primo. Questo, per ora, nessuno può dirlo.

I Tedeschi attendono dai Francesi la rinunzia alle chimere di cui sopra e l'abbandono delle restrizioni mentali che ne scaturiscono. I Francesi attendono dai Tedeschi il permesso di riportare il governo a Parigi e di abbattere la barriera che viene sizzando tra l'una e l'altra metà della Francia la presenza di un esercito occupante. In altri termini, i vincitori chiedono di riscuotere il frutto morale della loro vittoria, e i vinti di essere esonerati dal pagarlo. Tra due posizioni così opposte sia possibile un compromesso, è quello su cui qui finora si preferisce tacere. Pel momento, tutti giocano di abilità. Vichy accorda d'un colpo il rimpasto ministeriale, escludendo dal governo il filo-massone Marquet e qualche altro esponente del vecchio parlamentarismo, e manda in Africa Weygand affinchè non si dica che la Francia fa dell'Impero inglese il ricettatore delle proprie colonie.

I mutamenti avvenuti nel personale dirigente non muteranno di molto lo stato d'animo della Francia. La sostituzione di Huntziger a Weygand al Segretariato della Guerra faciliterà i rapporti tra Vichy e l'autorità militare tedesca, la quale ha già avuto campo di apprezzare le doti di negoziatore del generale che firmò l'armistizio. Ma Weygand va in Africa col compito espresso di salvare «l'integrità e l'unità dell'Impero», formula ricca di sottintesi ambigui e atta a sorprender più d'uno. In pari tempo il governo di Vichy manda per le lunghe la smobilitazione dei milione d'uomini che ancora affollano campi e caserme a sud della Loira e ammicca impazientе ai due milioni di prigionieri che in Germania non gli restituisce.

Come vedete, anche dopo il secondo viaggio di Laval a Parigi riserve e contrasti non mancano, e lo spettacolo della Francia vinta continua ad apparir fertile di stonature, di incongruità e di sorprese.

Concetto Pettinato

Gli impianti per l'alluminio all'esame del Comitato dell'autarchia

L'Italia è in possesso di bauxite e leucite in tali quantità da trovarsi in posizione di favore per la produzione di questo metallo

Roma, 13 settembre.

Il Comitato Interministeriale per l'Autarchia ha tenuto alle ore 12, sotto la presidenza del Duce, a Palazzo Venezia, la sua seconda riunione.

In essa sono state esaminate ed approvate le domande della ditta Manzolini per un impianto metallurgico con fonderia per la produzione di articoli di alluminio ad Apuania; quella della Società Edison per l'impianto di uno stabilimento nella zona industriale di Apuania per la fabbricazione di apparecchi elettrici e quella della Società Pirelli per allestire in Apuania una stabilimento per la produzione di tubi di gomma, cinghie, nastri trasportatori ecc.

Il Comitato ha inoltre esaminato e discusso parecchie domande riguardanti l'ampliamento di impianti industriali già esistenti e la attuazione di nuovi impianti per la produzione di alluminio.

Sono stati sentiti, in qualità di esperti sul problema dell'alluminio e sulle fonti della sua produzione, l'accademico Giordani, i conn. nas. Tarchi e Manfredini e il cavaliere del lavoro Barnabò e l'ing. Piccolo.

Il Ministro Ricci ha riferito sullo stato di attuazione degli impianti riguardanti l'alluminio, ponendo in luce come essi rappresentino un complesso notevole di lavori da compiersi in relazione allo sviluppo dei piani di autarchia. Ha infine posto in luce la possibilità di produzione del metallo mediante nuovi procedimenti di estrazione della leucite, che possono dare, oltre all'allumina anche i sali potassici per usi tecnici e agricoli.

Un'ampia e profonda discussione, a cui hanno partecipato i componenti il Comitato e gli esperti, si è aperta sull'esame delle singole domande.

A conclusione di essa, il Duce ha fatto rilevare al Comitato Interministeriale l'opportunità di accogliere le domande per l'ampliamento di impianti di alluminio dalla bauxite, inoltrate dalla Società S. A. V. A. per l'ampliamento dello stabilimento di Porto Marghera, dalla Società Industria Nazionale Alluminio per l'ampliamento degli stabilimenti di Mori e di Bolzano, e quella della Società Italiana potassa per l'ampliamento dello stabilimento di Civita Castellana e la costruzione di un nuovo impianto in Apuania per la produzione di sali potassici e di allumina da leucite, e dalla Società Anonima leucite, potassa, allumina, per l'ampliamento dell'impianto-pilota di Castellina Chianti e per la costruzione di un nuovo impianto in Orvieto per la produzione di sali potassici, allumina e silice dalla leucite.

Il Comitato ha quindi accolto le domande.

Il Duce ha riassunto l'interessante discussione svoltasi, facendo presente come le nostre ampie disponibilità di bauxite e quelle, quasi illimitate, di leucite, pongano l'Italia in una posizione di favore in quanto in possesso di materie prime per la produzione di alluminio, dichiarandosi soddisfatto che il problema della utilizzazione della leucite (che è presente alla Sua mente fin dal 1935) si sia ora avviato ad una pratica soluzione.

Il Duce ha altresì affermato che la leucite è molto importante anche per i prodotti collaterali che si possono ricavare, soprattutto sui potassici per l'agricoltura. Questa produzione, che rappresenta in una conquista della scienza e della tecnica italiane, può quindi dare un notevole sviluppo al potenziamento agricolo e industriale della Nazione per la sempre più metodica e organica attuazione dei piani autarchici.

Con le conclusive dichiarazioni del Duce sul problema produttivo dell'alluminio, hanno avuto termine i lavori di questa sessione del Comitato Interministeriale per l'Autarchia.

Un dono del Duce a un balilla bresciano

Brescia, 13 settembre.

Lo scolaro Dante Leali, iscritto al Comando G.I.L. di Volta Bresciana, coltivando una spiccata passione per la musica e non essendo in grado, i suoi genitori, di provvedere all'acquisto dello strumento necessario per la prosecuzione degli studi, aveva, giorni addietro, inviato al Duce un biglietto col quale spiegava le sue condizioni e rendeva note le sue aspirazioni tendenti a poter continuare la cultura dell'arte che tanto lo appassiona.

L'animo sensibile del Duce non rimase sordo alla richiesta, ed infatti, tramite il Comando federale della G.I.L., il Duce fece pervenire al bambino il tanto agognato dono. Lo strumento venne consegnato direttamente dal comandante federale della G.I.L. al piccolo Balilla.

Città che fioriscono

Roma, 13 settembre.

Il Bollettino demografico di Roma del 13 settembre 1940-XVIII reca: nati 39; morti 22.

Il Consiglio dei Consorzi produttori agricoli

Roma, 13 settembre.

Si è riunito a Palazzo Margherita il Consiglio Superiore della Federazione Nazionale dei Consorzi Provinciali tra i produttori dell'agricoltura. Oltre al presidente, al vice-presidente ed al direttore generale della Federazione erano presenti il rappresentante del P.N.F., i vice-presidenti delle Corporazioni della zootecnia e del legno, i direttori generali del Ministero dell'Agricoltura, il segretario del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, il commissario della Federazione italiana dei Consorzi agrari, i presidenti, i vice-presidenti dei settori della zootecnia, della cerealicoltura, delle fibre tessili, dell'olivicoltura, della viticoltura, della frutticoltura e dell'ortofrutticoltura, i sindaci della Federazione.

Il presidente, consigliere nazionale Muzzarini, ha aperto la riunione tracciando un quadro riassuntivo dell'attività svolta dalla Federazione in applicazione delle direttive tracciate dal Ministero dell'Agricoltura. Ha parlato dei diversi settori, ha illustrato il sistema di finanziamento in corso di attuazione, della organizzazione consortile dei produttori dell'agricoltura, della revisione dei servizio tesoreria e cassa degli enti costituenti la Federazione e dei problemi riguardanti il finanziamento degli ammassi. Ha illustrato la legge con la quale sono date disposizioni per l'impianto delle attrezzature tecniche degli enti economici degli agricoltori, che dà la facoltà al Ministero dell'Agricoltura e Foreste di concedere sovvenzioni per quattrocento milioni di lire.

Si è soffermato sul recente comunicato che ha annunciato le disposizioni date dal Duce al ministro Tassinari, per quanto concerne i prezzi definitivi dei cereali soggetti agli ammassi, dicendo che le disposizioni stesse sono state accolte con vivissima soddisfazione dagli agricoltori italiani.

Ha brevemente detto dei principali compiti che per legge spettano alla Federazione, e delle continue realizzazioni della politica rurale Mussoliniana.

Molti dei presenti hanno parlato sulla relazione del presidente e sugli argomenti dell'ordine del giorno che, fra l'altro, riguardavano la nomina dei direttori dei Consorzi Provinciali, il regolamento organico del personale della Federazione, la formazione del bilancio preventivo 1941, la costituzione dei nuovi settori e la nomina dei commissari e dei vice commissari alle sezioni.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

L'approvvigionamento delle carni

Temporanea chiusura dei mercati bovini e nuovo regime di radano e di distribuzione del bestiame ai macelli - Riconoscenza al Duce della Federazione della caccia: oltre tre milioni e mezzo di chili di selvaggina: libertà di vendita e di consumo

Roma, 13 settembre.

In relazione al provvedimento di legge approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri che disciplina il servizio dell'alimentazione in guerra affidando al Ministero dell'Agricoltura l'approvvigionamento e la distribuzione dei generi alimentari agricoli per le Forze Armate e per la popolazione civile, e al Ministero delle Corporazioni l'approvvigionamento e la distribuzione dei generi alimentari prodotti dall'industria, il Ministero per l'Agricoltura, presi gli ordini del Duce, ha impartito disposizioni perchè con il 19 corrente vengano temporaneamente chiusi in tutto il Regno i pubblici mercati del bestiame bovino.

Con la stessa data avrà inizio la totalitaria applicazione del nuovo sistema di approvvigionamento attraverso il conferimento del bestiame da macello da parte degli agricoltori al settore della zootecnia della Federazione Consorzi produttori agricoli, che provvederà alla diretta assegnazione alle Forze Armate e alla vendita alla S. A. Macellai e affini per la distribuzione ai macellai, al Consorzio industriale carni e affini per le necessità dell'industria.

Tutto il bestiame da macello, ad eccezione di quello necessario per il rifornimento ai piccoli centri rurali, che sarà fatto a mezzo di cartolina limitatamente all'ambito del comune di emissione, dovrà pertanto affluire ai raduni che saranno intensificati in tutte le provincie e che organizzati a cura del settore della zootecnia, in prevalenza nelle stesse località e negli stessi giorni in cui viene tenuto il mercato, per modo che nessun mutamento dovrà verificarsi nelle normali consuetudini delle popolazioni rurali.

Il settore della zootecnia e la S. A. Macellai e affini hanno predisposto un completo programma organizzativo che assicurerà il migliore funzionamento dei raduni e regolerà l'afflusso dei bovini ai macelli presso i quali sarà severamente controllata l'applicazione delle vigenti norme.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Duce - Nell'esprimervi la riconoscenza dei 450 mila cacciatori italiani per il provvedimento che abolisce ogni restrizione alla vendita ed al consumo della cacciagione, Vi assicuro che la massa dei cacciatori saprà portare il suo valido aiuto nel settore dell'autarchia.

«La produzione della caccia, che nell'annata venatoria 1938-39 era di poco più di 2 milioni di chilogrammi, ha raggiunto, nell'anno 1939-40, i 3 milioni e mezzo. Produzione soddisfacente, ma che quest'anno sarà superata, non solo per l'intensificazione della cattura della selvaggina di passo e per gli allevamenti nelle bandite di ripopolamento istituite presso i comitati provinciali della caccia, ma per il notevole aumento della produzione artificiale della selvaggina stanziale protetta nelle riserve.

«I cacciatori riservisti, che, nell'anno 1939-40, avendo due milioni di ettari riservati, hanno raccolto nell'interno delle riserve circa 700 mila chilogrammi di carne, oggi si sono attrezzati in modo da poter produrre sensibilmente un minimo di un chilogrammo di carne per ettaro, aumentando nello stesso tempo il patrimonio faunistico dei riproduttori e il ripopolamento del terreno libero circostante.

«Firmato: il presidente della Federazione Italiana della Caccia: *Probo Magrini*».

Le limitazioni del gas cesseranno con lunedì

Roma, 13 settembre.

Come già venne comunicato, lunedì prossimo 16 settembre verranno soppresse le limitazioni precedentemente applicate per il gas, il quale perciò avrà un più alto potere calorifico in qualsiasi ora del giorno.

Dalla stessa data il prezzo diminuirà in ragione di quattro centesimi al metro cubo.

Questa decisione si collega al provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri di sabato scorso, con il quale è stata sospesa l'applicazione della legge 4 aprile 1940-XVIII concernente la limitazione del consumo di carbon fossile nelle officine da gas e che prescriveva anche alle aziende produttrici a decorrere dal 25 gennaio u. s. di distribuire un gas di potere calorifico più ridotto, in confronto a quello ordinariamente somministrato, autorizzando le aziende stesse a praticare l'aumento di prezzo che, da lunedì prossimo verrà abrogato.

Alla soppressione della suddetta limitazione si è potuto addivenire in seguito alla migliorata situazione degli approvvigionamenti e alla costituzione di scorte, ma soprattutto per la regolarità degli urgenti rifornimenti di carbon fossile che ci provengono dalla Germania e che hanno permesso di concretare favorevoli prospettive per il riscaldamento del prossimo inverno.

Tipo di veicolo sahariano realizzato dalla Fiat

Roma, 13 settembre.

L'Agenzia Informazioni «Bianco» informa che dopo lunghi accurati studi, la Fiat ha magnificamente realizzato un tipo di veicolo sahariano capace di assicurare la marcia in un terreno sabbioso, riducendo al minimo lo affondamento delle ruote.

A tale fine, controllando scientificamente la marcia del cammello e rilevando che la zampa della bestia non affonda perchè appoggia sul terreno con una superficie specifica inferiore a un chilo per centimetro quadrato, i veicoli sahariani sono stati dotati ciascuno di quattro grandi ruote pneumatiche, gonfiate a bassissima pressione, che galleggiano sulla sabbia gravando appunto sul terreno con un carico unitario analogo a quello dato dal cammello.

Le quattro ruote sono tutte motrici e quindi tengono bene la direzione anche su terreni sabbiosi o cedevoli, non abbandano e non si impuntano. Sono tutte direttrici con sistema a volta corretta. Sono, infine, tutte a sospensione indipendente, adattandosi perfettamente a qualsivoglia terreno, anche il più irregolare.

Ma non basta che le ruote non affondino nella sabbia: occorre anche che non la scavino, altrimenti non si cammina. Pertanto la Fiat ha risolto il problema sostituendo alle ruote normali ruote di grande diametro, con gomma a bassissima pressione per la quale si ha un affondamento di soli sei centimetri, e quindi un angolo di incidenza di 26 gradi, ed una resistenza all'avanzamento equivalente ad una pendenza di 45 gradi: ciò che consente una agevole avanzata.

Nei riguardi del combustibile e dell'acqua, si sono dotati gli automezzi di capaci serbatoi idonei a consentire una larga autonomia.

L'autografo reale al generale Melchiade Gabba

Roma, 13 settembre.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra contiene il seguente autografo reale rivolto al generale d'armata Melchiade Gabba Senatore del Regno:

«Caro generale, dopo una brillante carriera di oltre quarantasette anni, avete cessato dal servizio permanente per passare nei quadri della riserva.

«Esempio costante di attività, di alta idealità patriottiche, di spiccate virtù di carattere e di intelletto, avete saputo affermarvi nel modo più lusinghiero, sia in guerra che in pace, nel territorio metropolitano e in colonia, presso le truppe e come ufficiale di Stato Maggiore e in alti comandi.

«Servigi specialmente segnati avete reso durante la guerra 1915-18 al comando di truppe, in delicati ed importanti incarichi presso il Comando Supremo, come capo di Stato Maggiore di grandi unità, ottenendo, fra l'altro, due ricompense all'Ordine militare di Savoia, la prima per le prove di valore date sull'Altipiano di Asiago, la seconda in occasione della liberazione di Trento.

«Assunto nell'aprile 1935 alla carica di Capo di Stato Maggiore del Comando superiore delle Forze operanti in Africa Orientale, con quella passione che fu sempre caratterizzato tutta la vostra operosità, e forte dell'eccezionale esperienza acquisita in Eritrea negli anni dal 1911 al 1915 e dal 1921 al 1927, avete svolta azione previdente, vasta e illuminata che vi ha valso la promozione all'attuale vostro grado per merito di guerra e la concessione della croce di grand'ufficiale nell'Ordine militare di Savoia.

«Mentre vi esprimo il vivo rincrescimento che provo nel vedervi lasciare il servizio effettivo, mi è caro porgervi il mio cordiale ringraziamento, e con i migliori voti augurali, un affettuoso saluto.

«San Rossore, li 6 settembre 1940-XVIII. - Vostro affezionatissimo *Vittorio Emanuele*».

La neve nel Novarese Il termometro a zero

Novara, 13 settembre.

Una abbondante nevicata ha ricoperto le estremità montane dell'alto novarese e in talune località la neve ha raggiunto lo spessore di venti centimetri. Si è pure segnalato una forte tormenta. In conseguenza di ciò la temperatura è diventata repentinamente autunnale e il termometro è disceso a zero gradi.

GLI SPORT

SPORT NEL SEGNO DELL'"ASSE,,

Gli atleti di Germania e d'Italia iniziano oggi il loro terzo confronto

Le squadre nazionali di atletica leggera d'Italia e di Germania si incontrano oggi e domani per la 3ª volta, allo Stadio Mussolini. La manifestazione assurge al più alto valore, sia in campo sportivo, perchè un confronto atletico fra due delle Nazioni d'Europa più progredite atleticamente può aprire la via a contese avvincenti ed a risultati di elevato interesse internazionale; sia nel campo tecnico, perchè nella maggior parte delle specialità contemplate dal programma dell'incontro scenderanno in campo atleti di classe mondiale; sia in campo politico, perchè questa manifestazione, mentre conferma la fraternità d'armi e di cuori delle due Nazioni dell'Asse, dimostra con quanta serenità l'Italia e Germania proseguono nel normale svolgimento di tutte le attività nazionali, nonostante si trovino impegnate nell'immane sforzo della guerra.

Questo incontro viene a sole cinque settimane dal confronto di Stoccarda, in cui, per la seconda volta nella loro vita sportiva, le squadre nazionali di atletica leggera d'Italia e di Germania scesero a diretto contatto. A Stoccarda, i tedeschi, come era di facile previsione, vinsero con 39 punti di distacco, ripetendo, così, il successo del primo incontro diretto che avvenne lo scorso anno all'Arena di Milano.

Il complesso dei valori, come non era gran che mutato da Milano a Stoccarda, così non crediamo che abbia subito sensibili variazioni da Stoccarda alle gare di oggi e domani allo Stadio Mussolini. I tedeschi vinceranno anche questa volta, e ulteriormente. Nel parlare dell'incontro che ora per svolgersi, non bisogna assolutamente pensare ad un'incertezza qualsiasi di risultato finale.

L'incontro di domani, piuttosto come del resto i due che l'hanno preceduto, viene da noi atteso con interesse, in quanto ad esso noi chiediamo che ci indichi quali progressi i nostri atleti abbiano compiuto e quali sono nelle loro immediate possibilità di compiere. Badereno, quindi, più ad alcuni risultati parziali che non al punteggio finale a cui preoccuperemo più di osservare il comportamento di determinati atleti, e specialmente dei cadetti annunciati dura, che non di valutare la forza complessiva della squadra in riferimento al risultato conclusivo.

A fare i conti alla vigilia, vi sono alcune specialità in cui segneremo i concorrenti in maglia azzurra avendo in cuore la speranza che essi riescano a conquistare la vittoria.

Nelle due prove di velocità e nella staffetta 4x100, tenuto presente anche il vittorioso risultato di Monti nei 200 metri di Stoccarda, anniamo cullare la speranza che Metterowicz, uno dei velocisti tedeschi, possa essere superato; nonostante i miglioramenti dimostrati recentemente, e che il quartetto italiano possa ripetere l'impresa che, alle Olimpiadi di Berlino lo portò al secondo posto dopo gli Stati Uniti. Monti, Mariani, Gennelli, Tito e Gritti sono i nomi su cui si pomno queste speranze.

I 400 e gli 800 metri erano le gare che dovevano offrirci la rivincita dei duelli fra Harbig e Mario Lanzi, i duelli non avverranno, poichè il primatista mondiale non ha potuto trovare in Germania quando annualmente si affaticò. Lanzi, quindi, contro Lienhoff e Brandscheit, può pensare seriamente di raccogliere quelle due vittorie che i migliori tempi assoluti e la superiore classe gli assegnano. Anche se questi due successi verranno raggiunti, la gioia che essi potranno darci, non varrà, però, a diminuire l'amarezza del mancato novello confronto fra due dei più grandi atleti che in questo momento calchino le piste mondiali.

Il giovane Bevilacqua sarà ancora l'alfiere dei nostri colori nei 5000 e nei 10.000 metri. Con che risultato? Lo sa stupefacente vittoria di Berlino (quando realizzò il miracolo di vincere i 5000 metri con un tempo da fantasdese abbiamo a concedergli i diritti a sperare in un nuovo successo, anche se questo appare estremamente difficile.

Nelle due gare ai ostacoli e nel salto in alto e in quello in lungo i valori fra italiani e tedeschi stanno in sensibile equilibrio e soltanto il miglior grado di forma del momento può essere considerato decisivo nei riguardi del risultato.

Queste sono le gare in cui gli azzurri possono tendere alla vittoria, giacchè dobbiamo considerare chiusa la loro via al successo nei salti triplo e con Pasta, nei lanci e nei 1500 metri. I recenti risultati di Cemelli nel disco sono i soli a consolidare un po' di ottimismo, ma bisognerebbe che il giovane nostro rappresentante riprendesse il massimo delle sue prestazioni per poter superare vittoriosamente il confronto con i due colossi tedeschi.

Così rapidamente inquadrato, il confronto dello Stadio Mussolini crediamo possa essere dai nostri lettori seguito nel modo più utile per goderlo spettacolarmente e per sentirlo sportivamente. Non bisogna pretendere troppo dai nostri e neppure accontentarsi di troppo poco.

Enzo Arnaldi

Il programma di oggi ore 16

Metri 200: Stellerwerker (G.)-Gennelli (I.); Bonecke (G.)-Mariani (I.) — **Salto con l'asta:** Gleisner (G.)-Biscontini (I.); Hannewichel (G.)-Rimoldi (I.) — **Martello:** Bisch (G.)-Castagnoli (I.); Storch (G.)-Fadella (I.) — **M. 400 ost.:** Mayer (G.)-Cubenli (I.); Brand (G.)-Fantini (I.) — **Salto triplo:** Oleim (G.)-Bettaglin (I.); Mahnert (G.)-Pierucci (I.) — **M. 800:** Brandscheit (G.)-Donnini (I.); Graf (G.)-Lanzi (I.) — **Peso:** Trippe (G.)-Bertocchi E. (I.); Bougen (G.)-Profili (I.) — **M. 5000:** Eitel (G.)-Bevilacqua (I.); Eberlein (G.)-Bastoleoni (I.) — **Staffetta 4x100:** Germania; Schenlax, Mellerowicz, Neckermann, Reveh — Italia: Tito, Gritti, Dazelli, Gennelli.

La giornata degli ospiti

La giornata di ieri è stata molto lusinghiera per gli atleti tedeschi i quali, allietati di buon mattino per compiere una visita alla città, della quale si sono dichiarati entusiasti, hanno ascoltato nel pomeriggio, allo Stadio Mussolini, un buon allenamento.

Dopo un'ora abbondante di lavoro, gli atleti tedeschi sono ritornati in albergo e poscia, verso sera, ufficialmente alla rappresentativa azzurra, si sono recati a rendere omaggio a Casa Littoria al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione Fascista.

Prima di ritirarsi gli azzurri hanno visitato il nostro Giornale, dove sono stati ricevuti dal Direttore.

Alle ore 20,25 col rapido di Milano è poi giunto il secondo scaglione di atleti germanici. Mancava Harbig, trattenuto a Dresda da indisposizione. E' pure giunto il capo della sport tedesco, von Tschammer und Osten.

Il doppio Taroni-Quintavalle battuto al torneo di Milano

Milano, 13 settembre.

Singolare maschile (quarti di finale): Vido b. Sala 6-3, 6-4; Gabori b. Boni 6-1, 6-4; Del Bello b. Scotti 2-6, 6-4, 6-4; Abbati b. Rade 1-6, 6-4, 6-4.

Singolare femminile (semifinale): Rosemann b. Manfredi 6-3, 6-4; Gavinelli b. Quintavalle 6-4, 6-3.

Targa Saronissima (doppio maschile) (quarti di finale): Cacioto-Chitarin b. Metaxa-Rochioli per rinuncia; Carelli-Del Bello b. Scotti-Martinelli 5-7, 3-6, 6-1, 6-3, 6-3; Abbati-Gabory b. Rade-Romanoni 6-3, 6-2, 6-2; Bossi-Sada b. Taroni-Quintavalle 6-3, 6-4, 6-4.

Singolare maschile 2.a e 3.a categoria (semifinali): Fontana b. Chitarin 6-2, 6-3; Caniato b. Beccarini 6-3, 2-6, 6-4.

L'inizio dei campionati universitari del Tirreno

Napoli, 13 settembre.

Miglio maschile: 1. Margera (Gil Napoli) 26'50" (campione universitario del Tirreno anno XVIII); 2. Manzoni (Torino) 27'; 3. Greco (Napoli); 4. Da Pozzo (La Spezia); 5. Falanga (Napoli).

M. 100 s. L. Bianco vinse le semifinali: Arena (Gil Napoli in 12"4/10 e D'Amato (Gil Napoli) 12"3/10. Alla finale parteciperanno, oltre i due suddetti vincitori, Martinelli di Napoli, Seyler di Torino, Mastro di Napoli e De Silva di Napoli.

M. 400 rana: Vincitori semifinali: Bruno (Napoli) in 3'20"; D'Ancia (Napoli) in 3'13"; Bongiovanni (La Spezia) 3'12"7/10. Oltre a questi tre vincitori, parteciperanno alla finale Buoni di Torino, Leone di Napoli e Romano di Torino.

M. 10 m. 2: 1. Ferraris (Gil Napoli campione del Tirreno per l'anno XVIII; 2. Malva (Gil Napoli).

Pallanuoto: Gil Spezia b. Gil Salerno 4 a 1; Gil Napoli b. Gil Livorno 7 a 0.

Dopo lo svolgimento delle gare, i fascisti universitari napoletani d'Annunzio, Leone, Rizzi e Sabelli, hanno stabilito il primato nazionale universitario nella staffetta a rana 3X100 in 4'7"3/10 e quello della staffetta a rana 4X100 in 5'05"4/10.

500 quintali di zucchero e 24 imputati alla sbarra

Milano, 13 settembre.

Stamane ha avuto inizio il processo contro i responsabili di accaparramento di zucchero per 500 quintali. La Questura milanese nello scorso giugno era venuta a conoscenza che il commerciante Antonio Terenzio aveva fatto trasportare nella sua abitazione, analchè nel suo esercizio, un sacco di zucchero del peso di un quintale. Il Terenzio, interrogato sulla provenienza della merce, confessava che il sacco di zucchero l'aveva acquistato dal commerciante in frutta e verdura Francesco Sorrentini. Entrambi venivano arrestati. Dalle indagini risultava che lo zucchero era stato venduto da tale Giuseppe Vigilanza, commerciante in frutta e verdura di Napoli.

Arrestato anche quest'ultimo, gli agenti non tardarono ad assicurare alla Giustizia numerose altre persone responsabili di avere incettato quintali di zucchero nelle provincie dell'Italia meridionale. Il processo ha avuto inizio, come abbiamo detto, presenti tutti i ventiquattro imputati, che sono stati in gran parte interrogati nella seconda udienza.

Muore sulla tomba del figlio

Gorizia, 13 settembre.

Una donna di trentasei anni, certa A. Iacchin, sposata Muni, avendo perduto da qualche tempo il suo unico figliolo, era solita recarsi sulla sua tomba presso il cimitero di Merna. La povera donna, l'altro giorno, mentre compiva una delle sue pietose visite, è stata vista ad un tratto accasciarsi sulla tomba colpita da improvviso malore. Alcune persone accorse vedendo che non dava più segno di vita, l'hanno accompagnata con una macchina all'ospedale dove è deceduta subito dopo.

Oggi alla radio

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,4 - 230,2 - 233,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

Ore 10,30: Radio scolastica. — 11,50: Trasmissione dedicata ai Dopolavoristi in territorio.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Onde m. 245,9 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 12: Concerto del violoncellista Amleto Capuzzi. — 12,25: Musica di compositori italiani. — 14,15: Complesso di strumenti a fiato.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Onde m. 221,4 - 263,2: Ore 13: Canzoni. — 13,30: Trio Clerici Zanardelli Cusano. Trasmissione dedicata agli Italiani all'estero. — 15,15: Musiche spettacolo. — Nell'intervallo (14,15): Comunicati speciali e comunicati italiani. — 15: Musiche per orchestra. — 15,45: Un'ora con la radio a piccola orma di Mario Consoli.

PROGRAMMA POMERIDIANO: Onde m. 221,4 - 263,2: Ore 17: Trasmissione dalla Libreria Marina «S. Pompeo» di Pesaro. — 18,15: Trasmissione per le Forze Armate. — 19-19,10: Notiziario dell'Interno.

I PROGRAMMA SERALE: Onde m. 221,4 - 250,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 19,30: Registrazione inconfondibile Italia-Germania. — 19,40: Varia radiofonico del Turista italiano. — 20: Giornale radio e cronache fasciste.

II PROGRAMMA SERALE: Soltanto m. 245,9 - 420,8 - 491,8 (per onda m. 245,9: Notiziario in lingua estera). Ore 20,30: «Tolda e la nonna», tre atti di Cesare Vico Lodovici. — 21,50: Pensiero fascista. — Nell'intervallo: Ignazio Scurto: «Stato civile delle forze spirituali».

III PROGRAMMA SERALE: Soltanto m. 245,9 per onda m. 221,4: Notiziario in lingua estera. Ore 20,30: Musiche brillanti. — 21,30: Dopolavoro Fascist Internazionale Recreativo Aeronautico di Ravna di Pisa — 22: «Chi ha detto o Signor Bracchi?» di Mario Brancucci. — 22,50: Musica varia.

FALLIMENTI

TORINO, 13. — **S. A. Cromos Film** in liquidazione in persona del liquidatore Ghisi Edoardo, via Lamarmora 28; sent. 11-9-40; reformazione passamenti all'11-7-38.

Brenna Emilio vedova **Colombatto** già negoziante in drogheria, via Ubertalli n. 62; sent. 12-9-1940 chiude le operazioni per riparto 2,50% ai creditori chirografari. —

Zanavino Edilio, venditore ambulante di formaggi, via Bertolotti 1; decreto 12-9-40 annulla a piccolo fallimento. Comm. Giud. rag. Bruno Pugliese. — **Cattoni Giovanni**, esercente caffè-ristoro stazione 13; sent. 13-8-40 chiude le operazioni per pagamento integrale ed ordina cancellazione dall'albo dei falliti.

VISITATECI ALLA MOSTRA DELLA RADIO DI MILANO (14 - 22 SETTEMBRE)

Pubblicità Economica

13) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

AMMOBILIAMENTI, vastissimo assortimento camere complete, mobili legno, cucine, salotti. Concorrenza, fabbricazione propria, cambi, facilitazioni. Giuseppe Verdi, 38. 1915

ARCIOCCABICHE! Prezzo Rinascimento 1900, Matrimoniali Novecento, Barocco, quattrocentesche, Facilitazioni. Belfiglio 7 (cortile). 18496

ARTIGIANO avendo richiestime matrimoniali Barocco Luigi XVI prezzo ridicolissimo, Massini, 36. 18691

A Ufficiali, casperati lire 180, divise, maglierie, busline, pezzi convenientissimi, Nazionale, Garibaldi 4, Venti Settembre, 44. 56800

COMPRO libri riviste archivio rottami ognuno soffitte cantine. Telefonare (6961). 17307

ENORME quantità mobilio usato, nuovo, trovarete via Cigna 17. Prezzi convenientissimi. Ente Asse,

A NEW YORK
— Di, che aspetti, questo barca, a mandarla all'Inghilterra?

OSSEQUENTE
— Adesso ho smesso di fare la sera dal ferro, e faccio quella del durallumínio.

FAME A LONDRA
— Per comperarsi si vuole la tessera: sono razionate anche le salme morte.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 14 Settembre 1940 - Anno XVIII - Num. 221

Si inizia la seconda settimana del bombardamento di Londra

Milioni di chilogrammi di esplosivo hanno colpito e distrutto i ganglii dei servizi metropolitani e della produzione di guerra

Berlino, 13 settembre.

Sei giorni fa nel suo primo comunicato relativo alla grande azione di bombardamento iniziata contro Londra, l'Alto Comando tedesco ha dichiarato che nelle prime ventiquattro ore di attacco oltre un milione di chilogrammi di bombe era stato lanciato sulla capitale britannica. Successivamente non ci è stata più fornita nessuna altra precisazione di questo genere; tuttavia, sappiamo che l'azione è andata in genere intensificandosi (particolarmente violenti — come si sa — sono stati gli attacchi di martedì in poi, tanto che, secondo l'opinione della stessa Reuter, ogni confronto con i precedenti attacchi era da considerarsi superato) e che in ogni caso il carico di bombe quotidianamente buttato sugli obiettivi militari di Londra non è mai stato inferiore a quello della prima giornata.

I rigori della censura

Stasera si compie una settimana da che si è iniziato il bombardamento di Londra: facile da sè i calcoli e lettove che desidera avere, sia pure approssimativamente, una idea di quanto ferro è piovuto sulla capitale britannica in questa sua terribile settimana di passione. In pochi casi il linguaggio delle cifre, come in questo, ha la sua eloquenza. Quale sia la tragedia di Londra non è ormai da porre più in dubbio, anche se l'ultimo atto deve ancora sulla scena. La censura inglese, che nei primi giorni di questa settimana non è sembrata molto efficiente (forse perchè qualche bomba aveva disorganizzato il servizio, facendo cadere le forbici di mano all'Anastasia britannica), ha imposto da ieri il blocco assoluto a tutte le corrispondenze dei giornalisti stranieri che si diffondono sui danni provocati dall'azione tedesca. Ma ormai i reseconti dei giornali americani e svedesi corrono nel mondo e tutti sanno quale terrificante volto avesse assunto fin dopo i primi attacchi la metropoli inglese.

Un collega tedesco militarizzato della celebrata « Propaganda Kompagnie » ci ha riferito oggi di due voli da lui effettuati nel cielo di Londra nelle notti del 7 e dell'8 corrente a bordo di un apparecchio da bombardamento, dichiarandoci fra l'altro come, fin dalla seconda notte, egli avesse potuto constatare un solo immenso mareggiare di fuoco e fiamme nei quartieri da Southam al grande arco del Tamigi, su di una larghezza quindi di almeno 10 chilometri. E' in questo settore per l'appunto che sono situati i più grandi depositi del porto di Londra e una quantità enorme di merci di ogni genere deve così essere andata distrutta: in particolare granaglie e farina, cacao, zucchero, cotone, tabacco ecc. Quello che è successo in seguito, quando il bombardamento è andato estendendosi agli altri settori, è facile immaginarlo: i dati raccolti dagli aerei tedeschi di ricognizione che hanno sorvolato stamane Londra confermano quello che è la logica supposizione e dimostrano che i danni delle azioni svolte nelle ultime 24 ore sono « semplicemente spaventevoli », come ci è stato detto da parte tedesca competente.

In questi circoli militari non si esita a dire che questi danni sono ormai tali da poter più oggi concludere che essi colpiscono a morte l'Inghilterra, nel senso cioè che se, per ipotesi assurda, la battaglia dovesse fermarsi sugli attuali risultati, senza avere altro seguito, gli inglesi si vedrebbero fra qualche tempo costretti a riconoscere la loro sconfitta per l'impossibilità materiale di rimettere in efficienza la macchinosa organizzazione militare, economica, industriale accentrata a Londra.

Vittoria virtuale

Questo vale anche per la flotta, la quale, perduto il punto di appoggio di Londra, non troverà più altrove, in nessun'altra parte dell'isola e dei dominii inglesi, i cantieri e i laboratori necessari per le riparazioni e i rifornimenti. Da questo punto di vista, dunque, anche se la situazione dovesse stabilizzarsi al punto che è attualmente, la battaglia di Londra si può già considerare vinta.

Ma, in realtà, parlare oggi di stabilizzazione dal punto di vista bellico è cosa a cui nessuno potrebbe prestar fede; e meno di tutti gli inglesi che troviamo intenti ad avanzare affannate previsioni sull'ulteriore sviluppo del piano di attacco tedesco. Queste preoccupazioni degli inglesi per quanto potrà ancora capitare loro addosso a breve scadenza, sono indubbiamente tutt'altro che malfondate; tuttavia, è ovvio aggiungere che nella forma in cui queste apprensioni si manifestano oggi si riconosce da parte tedesca il solito tentativo britannico di dare un colpo di sonda. La migliore risposta che si può dare agli inglesi è quella sarcastica del Führer: « Verremo; ma, nell'attesa, non siate troppo curiosi ».

Gli avvenimenti militari delle ultime ore vedono in primo piano, oltre il proseguimento dell'accanito assalto contro Londra, una rinnovata formidabile azione di bombardamento contro Liverpool. Gli inglesi dal canto loro hanno cercato di cannoneggiare, nella notte scorsa, con piccole unità navali, staccatesi dalle coste meridionali dell'isola, il porto di Boulogne sul litorale francese. Il nemico è stato immediatamente respinto da un efficace concentramento di fuoco delle batterie costiere tedesche. Questo tentativo inglese ubbidisce evidentemente alla costante preoccupazione della imminenza di un tentativo tedesco di sbarco.

Guido Tonella

Nella previsione della catastrofe

l'Inghilterra tenta agganciarsi all'America

Berlino, 13 settembre.

Dalla gigantesca nuova Sodoma in fiamme, mentre i cavalli impennati dell'Apocalisse ne scrmontano l'aria lanciandovi sopra le esplosioni furenti del castigo di Dio, continuano ad arrivare le voci più strane, più strambe e più contraddittorie. Per esempio questa, stampata a chiare lettere di quello che fu il più grande organo politico della Gran Bretagna: che i nervi dei londinesi, se anche siano costretti a passar nottate intere come quest'ultima in cantina, hanno però di che consolarsi per l'avvenire almeno, per il fatto che si avrebbero ormai segni sicuri che l'aggressività dell'aviazione tedesca è già in decrescenza, essendo ormai superato il suo punto massimo, senza dire che il comando britannico avrebbe inoltre adottato sempre più efficaci mezzi di difesa. L'ex-mogano organo spiega il suo assunto della diminuita forza aggressiva dell'arma aerea nemica con l'argomento che ormai, dopo le perdite e i danni inflitti dall'aviazione britannica — che sarebbero stati giorno per giorno tre volte tanto quanto quelli da essa subiti — l'aviazione germanica sarebbe ormai in condizione di assoluta inferiorità, tanto che — è sempre il *Times* che parla — se cosa vi è la quale può assicurare e garantire gli inglesi contro il pericolo della tentata invasione tedesca, questa è non già la potente flotta navale della Gran Bretagna ma per l'appunto la raggiunta superiorità dell'arma aerea, con la quale qualsiasi invasione dovrà fare ormai i conti.

Polemiche verbali

Non basta: il giornale inglese, preso qui evidentemente da rispettabile dubbio sulla forza persuasiva di quanto sta dicendo, pone il quesito: come si spiega dunque, con tanta superiorità, quella specie di riserva che, in proporzioni, l'aviazione britannica mantiene per quanto riguarda la sua azione sulle città tedesche, azione che — rilevano i giornali tedeschi — sarà qualitativamente quella abbominevole e abietta azione contraria a ogni diritto e a ogni senso di civiltà che è, ma con quantitativamente non può reggere il confronto con quella tedesca: e il giornale britannico spiega la contraddizione col fatto che tutta l'aviazione tedesca su Londra, naturalmente rivolta a obiettivi non militari, ha il solo scopo di provocare l'Inghilterra a fare altrettanto sulle città tedesche, al fine di spingere l'arma aerea britannica in analoghe spedizioni in grande stile sulle città germaniche, sulle quali però il comando tedesco avrebbe preparato tali e tante difese da approntare delle vere catastrofi all'arma attaccante. L'Inghilterra non si presterebbe dunque a questo giuoco del nemico, ed è perciò che tiene più che può la sua arma aerea a casa, aspettando il nemico al varco dell'invasione.

Tutto questo cumulo di sottigliezze e di storture di ragionamento, questo illusorio e vertiginoso giuoco di specchi, cautele e di controcautele, i quali alla fine si elidono miserabilmente fra loro e si risolvono nel loro contrario, è veramente impressionante. Esso contrasta per altro con quell'altro indirizzo propagandistico che ancora ubbidisce alla spinta dell'ultimo discorso di Churchill e che tiene sempre più presente a urgente la possibilità e il pericolo dell'invasione germanica nell'isola. Anche queste possibilità si fanno presenti ai poveri londinesi che alla fine non hanno più che cosa pensare, se pur di pensare avranno molta voglia e tempo fra i sibili incessanti delle sirene, il fragor degli scoppi e le frequenti gite in cantina.

Il nervosismo anzi, si segnala, a questo riguardo è cresciuto nelle ultime ore sol diffondersi delle voci più preoccupanti: tutto ciò può dare un quadro abbastanza rappresentativo del guazzabuglio e della Babele che regna a Londra: guazzabuglio e Babele in cui sarebbe impresa disperata tentar di ravvisare un filo conduttore se non quello solo della confusione delle lingue e delle menti, che può dare abbastanza il grado di calorie e di maturazione a cui la situazione è giunta.

Di più, dal punto di vista dell'esigenza di spiegazione più ragionante non crediamo che si possa pretendere. Un filo conduttore che tuttavia può funzionare per parecchi di questi labirinti, in cui la ragione si smarrisce, segnalano i giornali tedeschi, ed è questo: si deve considerare cioè che a Londra non si parla in questo momento soltanto ad un solo uditore, uditore cioè che non è sempre il popolo inglese, ma molte volte parlando a lui si intende parlare a quell'altro popolo « inglese » che è al di là dall'Oceano, da cui si aspetta molto, anzi, tutto.

Stasera alla vigilia

Naturalmente non si ha tempo nè modo di separare e distinguere; nè, dopo il trattato delle cessioni atlantiche, si va tanto più per il sottile in certe distinzioni. Churchill e i suoi, fa osservare il *Hamburger Fremdenblatt*, parlano in questo momento non soltanto per il popolo inglese, ma attraverso la finestra dell'isola parlano anche agli uditori transoceanici il cui aiuto, come si sa, Churchill vuole assolutamente strappare e per far ciò ha bisogno anzitutto del punto di appoggio di un'Inghilterra invincibile, e soltanto da questo può spingersi senza rischio di sortire effetti opposti a quelli che vuol raggiungere, fino a quello di una Inghilterra bisognosa di urgente assistenza.

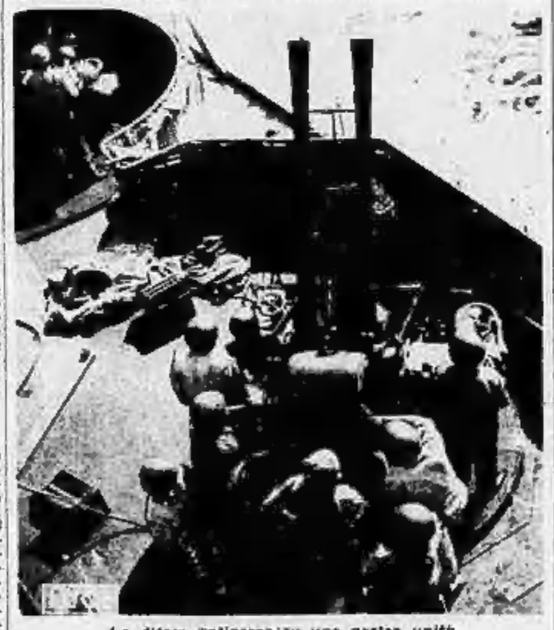
E' indubbiamente una buona chiave che raccomandiamo ai lettori desiderosi di capire quel che accade dietro a quel che si dice, o quel che si dice dietro quello che accade. E' la stessa chiave che non ci ha mai deluso, finora, e che ha funzionato tutte le altre volte che simili solarade si sono, come oggi, affollate tutte in una volta alle porte di momenti e di vigilie decisivi, così come alla vigilia della decisione del dramma polacco, come di quello norvegese o di quello francese. Ora siamo alla vigilia della catastrofe inglese vera e propria; e noi siamo convinti che soltanto quando il Comando tedesco avrà trovato, come già sul bisanzio morto di La Charité dopo il crollo francese, in qualche dimenticata stazione del tumultuario sgombero di Londra, qualche buon incartamento che getti luce « su quanto si è svolto in questa settimana fra Londra e Washington, si avranno molte delle spiegazioni che oggi invano a tentoni si cercano.

Intanto non è privo di interesse notare con la stampa tedesca come sia proprio a Washington, e per essa in molti organi di stampa che vanno per la maggiore, che queste famose « chiavi » di propaganda britannica non sembra imbrocchino in qualche modo nella propria serratura. Gli americani sono cioè proprio gli ultimi ad abboccare a queste troppo semplici e troppo trasparenti allocuzioni del nervosismo londinese. Sono proprio i corrispondenti americani i quali per i primi avvertono come, malgrado quanto a Londra si sostiene in fatto di resistenza e in materia di preparazione aerea, si farà bene invece a non lasciarsi traviare da queste illusioni ed allucinazioni: contro le quali i fatti, sempre più chiaramente, sulla base di quanto si è svolto nell'ultima settimana a Londra dimostrano che l'aviazione britannica non sarebbe in grado di seriamente opporsi ad una azione di sbarco tedesca, così come non è stata finora in grado di opporsi alla sua preparazione, rendendola impossibile.

La digestione del pitone

La « battaglia di Londra » nella forma e nella fase in cui si è svolta finora, si sarebbe già, insomma, risolta a favore della Germania. Su questo riguardo gli urgenti e nervotici appelli londinesi non riuscirebbero a commuovere le viscere americane, troppo commosse ed eccitate per ora alla loro digestione ereditaria atlantica. Il pitone americano — capace come si sa di inghiottire un cavallo vivo ogni volta che ha fame — sembra reagire di fronte a tale nervosismo londinese che una completa immobilità di rettile gigante, intento soltanto finora alla sua faticosa digestione della collana di isole ereditarie che si è pappate in un sol boccone, nè accenna ad aver finito, per ora, i suoi pasti.

Di un'interessante e calzantissima osservazione di un giornale tedesco a proposito di questa bancarottiera cessione inglese delle isole atlantiche all'America non vogliamo privare in fine i lettori. Essa è suggerita alla *Boersen Zeitung* da una deliberazione che l'assemblea legislativa dei disgraziati abitanti delle isole Bermude ha or ora spiccata verso Londra, facendo le più alte meraviglie ed esprimendo la inquietudine delle popolazioni stesse per la improvvisa modificazione allo *status quo* delle isole in seguito al concetto nuovissimo della difesa americana dell'emisfero occidentale. Il giornale tedesco nota come codesti democratici, così di Londra



La difesa antiaerea su una nostra unità da guerra in navigazione, entra in azione.

L'esplosione dell'Hercules

50 morti 350 feriti

New York, 13 settembre.

Le esplosioni che hanno distrutto la grande fabbrica Hercules di dinamite, sono avvenute mentre si stava lavorando per un'ordinazione di 540 mila dollari del Governo americano per la difesa nazionale.

Da una prima inchiesta sommaria appare che la prima esplosione sarebbe avvenuta in uno speciale reparto pel recupero di solvente, di recente istituzione e funzionante appena da una settimana per la fornitura di esplosivi destinati alla Gran Bretagna. Al momento dell'esplosione vi si trovavano un centinaio di operai.

Le esplosioni hanno causato 50 morti, dei quali 30 sono stati finora recuperati e 350 feriti, molti dei quali in gravi condizioni, che sono stati ricoverati nell'ospedale di Dover, che dista circa sei chilometri dal polverificio. Non si hanno notizie di un centinaio circa di persone. La fabbrica dava lavoro a 1200 operai.

Lo stabilimento Hercules, il più grande del genere esistente negli Stati Uniti, aveva ricevuto nello scorso agosto un'ordinazione dal Governo di Washington per la fornitura di polvere senza fumo per l'ammontare di 15 milioni di dollari, cui si era aggiunta, nei giorni scorsi, un'ordinazione suppletiva per mezzo milione di dollari. Contemporaneamente, il polverificio lavorava per grandi forniture ordinate da Londra. La polizia è d'avviso che si tratti di un atto di sabotaggio.

I lavori di salvataggio sono resi difficili a causa del pericolo d'esplosione di oltre 250 mila libbre di nitroglicerina che si trovano nei sotterranei.

Il sacrificio di Codreanu esaltato in tutta la Romania

Bucarest, 13 settembre.

Tutti i giornali del pomeriggio, sotto vistosi titoli pubblicano ampie cronache della commemorazione avvenuta oggi in tutta la Romania di Cornelio Codreanu e degli altri legionari caduti per la causa della redenzione nazionale. Il guardista *Buna Vestire* pubblica articoli di vari autori, illustranti il movimento delle Guardie di Ferro e un editoriale sulla figura del martire Cornelio Codreanu « che oggi vede dall'al di là le sue legioni più vittoriose che mai ». Il *Sfarul* dedica anch'esso il proprio editoriale alla figura del condottiero delle Guardie di Ferro e alla vittoria del movimento legionario.

Dal canto suo il nazionalista cuzista *Porunca Vremii* mentre invita tutti i romeni a stringersi attorno al generale Antonescu, traccia un profilo biografico « dell'assassino Gabriele Marinescu » che, come si ricorderà, fu il feroce istigatore del massacro di migliaia di Camice Verdi avvenuto alla fine del mese di settembre dello scorso anno per vendicare l'uccisione di Armando Calinescu caduto sotto i colpi dei fedeli legionari del trucidato Codreanu.

Non staremo a rifare la storia di quel tragico periodo, degli eccidi che gettarono nel lutto e nella disperazione migliaia di famiglie romene perchè, malgrado i rigori della censura e le minacce di espulsione cercammo allora di informare del nostro meglio i lettori. Diremo solo che oggi, mentre tutta Bucarest assisteva all'apoteosi di quelli che il Marinescu definiva or sono dodici mesi i traditori della Patria, quindicimila e più Camicie Verdi sfilavano libere e compatte per le vie della capitale e la eco dei canti legionari deve aver fatto giubilare il sangue nelle vene del « boia Marinescu » come i cittadini di Bucarest lo definiscono, arrestato quattro giorni fa mentre tentava di riparare all'estero, e in attesa di quella esemplare punizione che tutti richiedono, punizione che non sarà una vendetta ma un atto di alta e vera giustizia.

La cerimonia commemorativa si è iniziata alle 9 di stamane nella chiesa legionaria ove alla presenza di Horia Sima e degli altri dirigenti del movimento delle Guardie di Ferro, dei rappresentanti del Governo, delle Legazioni d'Italia, di Germania e di Spagna nonchè di un foltissimo gruppo di familiari dei Caduti legionari, si è svolta la solenne funzione religiosa di requiem in suffragio del compianto Condottiero legionario. Nel frattempo, nelle immediate vicinanze della chiesa, in perfetto ordine e con esemplare disciplina, si andavano ammassando le coorti delle Camicie Verdi che a cerimonia ultimata, precedute dai rispettivi gagliardetti, si sono incamminate verso la « Casa Verde » alta ad oltre 10 chilometri di distanza, percorrendo le arterie principali della capitale fra l'entusiasmo del popolo che salutava romanamente.

Alla Casa Verde, dove le coorti erano attese da una moltitudine di cittadini, queste hanno sfilato dinanzi ai dirigenti del movimento, alla cui testa si trovavano Horia Sima. Formato un grande quadrato presso il mausoleo contenente le salme dei Caduti legionari Motza e Marin caduti sui campi di Spagna nella lotta contro il bolscevismo iberico, una nuova solenne funzione di requiem ha avuto luogo pel suffragio di tutti i legionari caduti nella lotta per la redenzione della Patria romena, dei quali a cerimonia ultimata il Sima ha fatto l'appello: migliaia di voci tonanti hanno risposto « presente ».

Arm.

La Regina Elena di Romania

ha lasciato Firenze

Firenze, 13 settembre.

La Regina Madre Elena di Romania, che ha trascorso la miglior parte degli anni in cui è stata lontana dalla Romania a Firenze, ha lasciato stamane verso le 11 Villa Sparta, che è di sua proprietà, per iniziare il viaggio di ritorno in patria.

Dalla villa, situata sulla pendici della suggestiva collina fiesolana, la Regina, insieme con la Duchessa di Spoleto, e con le personalità del seguito, tra cui la Dama d'onore, signora Catarzu, giunta appositamente dalla Romania per accompagnarla, si è recata alla stazione, ove prestava servizio d'onore un reparto di carabinieri. Discesa dall'automobile, la Regina è entrata nel padiglione reale, ove erano ad attenderla il Ministro di Romania a Roma, Bossy, il Prefetto, il vice Federale Reggente, il Podestà e altre autorità e gerarchie con le quali l'Augusta Signora si è intrattenuta affabilmente. Accomiatatasi dalle autorità e gerarchie la Regina Madre di Romania è salita sul vagone-salone, agganciato al diretto per Venezia, che è partito alle ore 11,13. Insieme con la Regina sono partiti, anche, la sorella Duchessa di Spoleto che accompagna l'Augusta viaggiatrice fino a Venezia, ed il Ministro di Romania a Roma, che si reca fino alla frontiera. Alla partenza del treno Elena di Romania, dal finestrino, ha risposto inchinandosi al saluto delle autorità e della folla.

(Stefani)

Gli accordi del Belvedere

Gli ungheresi sono giunti

alla linea di demarcazione

Budapest, 13 settembre.

Con l'occupazione avvenuta oggi da parte delle truppe ungheresi dell'ultima zona della Transilvania settentrionale, i territori assegnati all'Ungheria giusta il lodo viennese le appartengono di fatto. Per la completa delimitazione della nuova frontiera le due commissioni, magiara e romena, si consulteranno nei giorni prossimi, per accordarsi anche circa gli scambi di popolazione, scambi che si rendono, a quel che pare, necessari. Infatti, mentre i romeni affermano che molti sono fuggiti dai territori ceduti agli ungheresi prima dell'arrivo di questi ultimi, da parte magiara si dice che a migliaia sono giunti a Kolozsvar ed in altri centri fuggiaschi di nazionalità ungherese provenienti da Brasso, Timisoara, Arad, eccetera. Le trattative tra le due delegazioni si inizieranno, come s'è già detto, domani pomeriggio a Budapest. Per ora le truppe ungheresi si sono fermate alla linea di demarcazione tracciata al Belvedere.

Con un decreto del Reggente Horty sono stati nominati cinque nuovi generali, quattro marescialli di campo e due generali d'esercito. Dopo la nomina dell'ex Ministro dell'interno Kozma ad alto Commissario governativo per la Rutenia, si ritiene che sarà nominato anche l'alto Commissario per i territori transilvani riannessi nella persona dell'ex Presidente del Consiglio conte Stefano Bethlen. Lo stato di emergenza è stato esteso a tutta la Transilvania occupata, allo scopo soprattutto d'impedire atti di sabotaggio e danni al pubblico patrimonio.

La Francia torna

alle manovre borsistiche

Roma, 13 settembre.

Curiosi fenomeni borsistici sono segnalati dalla Francia non occupata dove la speculazione ritenta i vecchi giochi, come se si trattasse nulla fosse avvenuto di nuovo. Il fatto è rilevato dal *Giornale d'Italia* il quale osserva: « E' mutata la Francia? Sono mutati la sua coscienza delle realtà nazionali e il suo spirito degli affari già per tanta parte responsabili del suo crollo politico e militare? Parrebbe di no. La guerra non è ancora finita. Non è ancora venuta la pace e non sono ancora conosciute le vere condizioni che, in essa, saranno imposte alla Francia. Eppure già si avverte nelle Borse francesi un giuoco movimento speculativo al rialzo che può significare soltanto la piena resurrezione del vecchio affarismo disattaccato da ogni calcolo delle attuali realtà. Le Borse libere di Francia, cioè quelle del territorio non occupato, si riducono ormai a Lione e Marsiglia; orbene, le quotazioni di Lione del 5 settembre, si sono rivelate superiori a quelle fatte a Parigi il 10 giugno prima del crollo militare, economico e politico della Francia. I titoli della Banque de Paris, per esempio, sono saliti, fra le due date e le due piazze, da 816 a 990; quelli del Crédit Lionnais da 1433 a 1820; di Courriers da 160 a 230; di Kulmann da 620 a 900; di Péchiney da 1750 a 2520; di Saint Gobain da 1950 a 3250; di Rio Tinto da 2205 a 2650.

« Il rialzo è veramente singolare. Non si può spiegare al di fuori delle manovre borsistiche consuete all'allegra vita francese del tempo prebellico, nella quale si associavano, in variopinta confusione, politici e finanzieri. Che si tratti soltanto di un tale arbitrario movimento speculativo non fondato su alcuna realtà e non arginato da alcun controllo statale, è provato del resto dal fatto che le quotazioni svizzere degli stessi titoli, più realistiche, fanno un buon taglio del 50 per cento. Che cosa si deve allora concludere? La Francia è dunque ancora quella stessa del tempo passato? ».

Blum sarebbe stato arrestato

Ginevra, 13 settembre.

Secondo voci che circolano a Vichy, il Governo francese intenderebbe trasferirsi prossimamente a Lione. Circola pure la voce che l'ex-presidente del Consiglio Leone Blum e il suo ex-capo di Gabinetto Jules Moch, di cui aveva fatto un sottosegretario di Stato agli interni, sarebbero stati tratti in arresto.

(O.N.B.)

Il Sovrano riconosce gli Ordini della Besa e di Scanderbeg

Tirana, 13 settembre.

La Maestà del Re Imperatore si è compiaciuta di riconoscere i statuti dell'Ordine cavalleresco della Besa e dell'Ordine di Scanderbeg.

Le onorificenze dei due Ordini saranno destinate a distinguere e ricompensare le speciali benemerenze acquistate da cittadini albanesi italiani o stranieri, in ogni campo di attività civile o militare, nei confronti della Nazione albanese.

I due Ordini sono divisi rispettivamente in cinque classi: cavaliere di gran croce, grande ufficiale, commendatore, ufficiale e cavaliere.

Il Duce assegna 150 mila lire

al Comune di Todi per riparare l'acquedotto

Roma, 13 settembre.

In poco più di quindici anni, i geli le intemperie e le malefatte di molti consumatori di frodo hanno assai sensibilmente danneggiato il magnifico acquedotto comunale inaugurato nel 1925, che, dopo un percorso in condotta forzata di 31 chilometri, dai fontani monti Martani risale a Todi, portandovi in larga quantità l'acqua potabile.

Informato dell'inconveniente, il Duce generosamente ha assegnato al comune di Todi un contributo straordinario di lire centocinquantamila, ordinando che si proceda immediatamente alla riparazione dei danni sofferti dall'acquedotto.

Il provvedimento è stato accolto dalla più schietta gratitudine della popolazione.

Il saluto al Fascismo romano

del nuovo capo delle Camicie Brune in Italia

Roma, 13 settembre.

Il nuovo capo del Partito nazionalsocialista in Italia, dottor Otto Buttung, si è recato ieri mattina a Palazzo Braschi per portare al Fascismo romano il saluto delle Camicie Brune residenti in Italia.

Il dottor Otto Buttung è stato ricevuto dal vice-Federale e dalle gerarchie della Federazione, alle quali ha espresso i sentimenti di solidarietà che legano i Militi della Rivoluzione hitleriana alle Camicie Nere di Mussolini.

La marcia della giovinezza

Il 2° Raggruppamento a Verona

Verona, 13 settembre.

Stamane ha raggiunto Verona il 2° Raggruppamento Legioni della G.I.L. e sono affluiti per le vie cittadine, provenienti da Pescara, i battaglioni Firenze, Ancona e Roma. Sulla tribuna al corso Vittorio Emanuele si trovavano le autorità locali e fra queste il conte Volpi di Misurata, il quale, al termine della superba sfilata, ha rivolto ai Federale di Roma e al Federale comandante il Raggruppamento, camerata Montagano, il suo compiacimento. Nel pomeriggio gli ufficiali della G.I.L. hanno preso parte ad un ricevimento offerto dal Comune di Verona e più tardi gli ufficiali della G.I.L. accompagnati dal generale Montagano, si sono recati alla Federazione dove, presente il Prefetto, il Vice Federale reggente e altre autorità, venne deposta una corona di alloro al Sacrario dei Martiri.

Il 5° Raggruppamento a Mantova

Mantova, 13 settembre.

La marcia della giovinezza ha avuto oggi un altro fulgente episodio di entusiasmo popolare e fascista con l'arrivo a Mantova dei battaglioni del 5° Raggruppamento comprendente i volontari di Trieste, Padova, della Sicilia e di Livorno.

I battaglioni hanno sfilato con impeccabile perfezione per le vie del centro, letteralmente ricoperte di drappi e bandiere e decorate con scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce e all'Italia fascista, raggiungendo gli accantonamenti predisposti, dove, più tardi, si sono recate le gerarchie per un'ispezione.

Tre parti gemellari

in provincia di Rovigo

Rovigo, 13 settembre.

Ai coniugi Trevisan-Baratella, abitanti a Lusia, tramite il Prefetto, è pervenuto un assegno di L. 600 quale premio del Duce per un parto gemellare che, nei giorni scorsi, ha allietato la loro casa.

Un secondo parto gemellare è stato registrato a Pontecchio Polesine, ove la massaia rurale Elvira Quaglio di Cuin ha dato alla luce due bambine.

Un parto gemellare ha avuto anche la signora Giuseppina Maranguni in Romani, abitante a Papozze, che ha dato felicemente alla luce due maschietti.

Si finge sonnambulo

per sfuggire alla cattura

Milano, 13 settembre.

La scorsa notte le autorità di polizia venivano avvertite che sul tetto dello stabile di via Lomellina 59, passeggiava in camicia un uomo apparentemente in stato di sonnambulismo, il quale recava anche una candela accesa in mano. Due funzionari, recatisi sul posto, non tardavano a ravvisare nel sonnambulo una loro vecchia conoscenza, il ventottenne Adriano Tagliaferri, già vigilato speciale. Il Tagliaferri ha confessato di essersi finto sonnambulo per sfuggire alla cattura da parte di alcuni vigili notturni che lo avevano sorpreso in atto di introdursi in un magazzino dello stabile; si era spogliato rapidamente, era salito sul tetto con la candela accesa tra le mani credendo così di ingannare i vigili stessi.

«Così mentirono gli inglesi»

Un compendioso opuscolo edito dal Ministero della C. P.

Roma, 13 settembre.

« Così *mentirono gli inglesi* »: sotto questo titolo, per i tipi delle Arti grafiche Tumminelli, il Ministero della Cultura Popolare ha raccolto in un piccolo opuscolo, compendioso nel testo e significativo nelle illustrazioni, un'altra serie di « bugie inglesi ».

Da tale opuscolo si rileva come la documentazione del sistematico mendacio inglese si arricchisca ogni giorno di nuove prove. Ogni fase della guerra costituisce un abbondante capitolo di bugie, di contraddizioni grossolane, di affermazioni talmente spudorate e stupide da costituire di per sè stesse la massima prova della incapacità di intelligenza degli inglesi.

Il *Vorlikischer Beobachter* il 24 agosto 1940 sotto questo titolo: « Così mentirono gli inglesi nella campagna in occidente » pubblicava un florilegio delle menzogne con cui gli inglesi cercarono di mascherare le sconfitte degli alleati nella campagna sul fronte occidentale.

Con l'opuscolo ora edito si offre al pubblico italiano il materiale raccolto dai nostri amici tedeschi, che ad ogni bugia britannica hanno semplicemente contrapposto la verità, quale risultava dalle esattissime e veritiere comunicazioni del Comando Supremo delle Forze Armate tedesche.

Marito e moglie

trovati uccisi in casa

Cuneo, 13 settembre.

In frazione Meyra di Chianale del comune di Melle, la contadina Margherita Ellena in Ballatore, di anni 21, venuta a diverbio con il compaesano Chiaffredo Astraino, d'anni 33, lo colpiva con due bastonate al capo, facendolo cadere a terra privo di sensi. Per timore di più gravi conseguenze giudiziarie, la donna, coadiuvata dal marito Luigi Ballatore, d'anni 27, e dal padre, legava mani e piedi al malcapitato e lo occultava nella cantina della propria abitazione, tenendovelo rinchiuso per due giorni.

Lasciato poi in libertà, il prigioniero veniva medicato dal sanitario del luogo, il quale lo giudicava guaribile in cinque giorni.

Il fatto veniva a conoscenza dei carabinieri e l'inchiesta accertava che l'Astesiano era stato colpito per reazione della donna, in seguito ad un suo tentativo di usarle violenza.

Mentre procedevano le indagini sull'oscuro episodio rusticano, ieri i coniugi Ballatore sono stati trovati uccisi in casa loro a colpi di arma da fuoco.

Tre quintali di caffè rubati

da un deposito a Trieste

Trieste, 13 settembre.

La notte scorsa i soliti ignoti, dopo aver forzato una finestra prospiciente la via Guspare Gozzi, sono penetrati nel sottostante magazzino della Ditta Fratelli Ferro, asportando circa tre quintali di caffè colà depositato in pacchi.

Questa mattina i proprietari, appena accortisi del furto, si sono recati a sporgere denuncia alla Questura che ha iniziato attive indagini per scoprire i ladri. Il danno ai aggira sulle 15 mila lire.

Guardia comunale malmenata

da contadini contravvenuti

Alessandria, 13 settembre.

Sono stati arrestati i fratelli Armando Bosco, di 32 anni, e Oscar, di 28 anni, da Viguzzolo, per oltraggio, violenza e lesioni alla guardia municipale Mario Delfino, di 33 anni; questi aveva comunicata una contravvenzione ai predetti contadini, che hanno usato violenze al vigile, oltraggiandolo e ferendolo in varie parti del corpo, così da riportare lesioni guaribili in 15 giorni. Il Delfino estraeva allora la rivoltella ed un colpo ha ferito alla mano sinistra l'Oscar, che guarirà in meno di dieci giorni.

L'arresto a Milano del capo di una banda di svaligiatori

Milano, 13 settembre.

La scorsa notte è stato arrestato in un albergo di Porta Venezia il pregiudicato Antonio Dionisio, di anni 26, ritenuto il capo di una pericolosa combriccola di ladri specializzati nello svaligiamento di appartamenti incustoditi, banda che operava da qualche tempo a Roma. Altri affiliati già identificati sono ora attivamente ricercati dalla polizia.

TEATRI

AL ROSSINI oggi la Compagnia di operette « A. B. C. » rappresenta, alle 15,15, « Madama di Tebe » di Leo Herel, e alle 20,45, « Scugnizza » di Mario Costa. Domani, alle 15,15, « Il paese dei campanelli » di Lombardo e Ranzato, e alle 20,45, nuovamente « Madama di Tebe ».

CRONACA

Incidente mortale in una fonderia

Domenico Pastero di Camillo, di 34 anni, abitante in via Duchessa Jolanda 1, mentre lavorava in una fonderia cadeva da una scala fratturandosi il cranio.

Cade o si ferisce

Nel pomeriggio di ieri certo Giacomo Boria fu Antonio, di 64 anni, abitante in corso Casale 381, mentre era intento ad alcuni lavori al Cimitero, cadeva accidentalmente fratturandosi il braccio destro.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su « La Stampa ». Il divieto sussiste anche citandone la fonte del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA